



Divulgarti
GROUP

VIRAL ART

Esposizione d'arte contemporanea

CAEL PIPIN

Dal 26 giugno al 12 luglio 2020

Vernissage: **26 giugno ore 18.00**

Galleria Cael • via Carlo Tenca 11 • Milano



Divulgarti
GROUP

Direzione artistica e curatela:
Loredana Trestin, Curatrice D'arte

Assistenti curatore:
Maria Cristina Bianchi

Organizzazione:
Agnese Casassa, Ludovica Dagna,
Elisa Gallani e Valentina Maggiolo

Grafica e web:
Anna Maria Ferrari, Art Director

Ufficio stampa:
Piero Cademartori

www.divulgarti.org
eventi@divulgarti.org

 Divulgarti



CAEL PIPIN

Sede espositiva:
Galleria Cael, Via Carlo Tenca 11 Milano

Orario:
Dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 19.
Sabato su appuntamento
Loredana: 331 646 5774
Cristina: 347 455 9985



VIRAL ART

Esposizione d'arte contemporanea

Galleria Cael • via Carlo Tenca 11 • Milano

VIRAL ART

Loredana Trestin

Dal 26 Giugno al 12 Luglio 2020, si terrà una mostra d'arte contemporanea che vedrà l'esposizione di artisti nazionali e internazionali attraverso discipline artistiche: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia, video, al digital painting, dall'installazione alla performance.

Mai come in questo periodo si è usata con paura e timore, la parola virale, una diffusione veloce e capillare di un soggetto che può danneggiare. Noi, insieme agli artisti presenti in questa mostra, vogliamo esorcizzare tutto quello che di negativo rappresenta questo termine, l'arte e lo stile saranno virali perchè solo guardando e vivendo "il bello" si possono superare le difficoltà della vita.



VIRAL ART

Viral Art

From 26th of June to 10th of July 2020, there will be an exhibition of contemporary art that will see the exhibition of national and international artists through artistic disciplines: from painting to sculpture, from photography to digital painting, from the installation to the performance.

"This onomatopoeic voice that reproduces the sound of an explosion becomes for this contemporary art exhibition organized by Divulgarti Group in the splendid location of the Cael Gallery in Milan, the opportunity to give the artists present national and international, to propose works related to the theme through artistic disciplines: from painting to sculpture, from photography to digital painting, from the installation to the performance.

Topic:

Never as in this period has been used with fear and fear, the viral word, a fast and widespread diffusion of a subject that can damage. We, together with the artists present in this exhibition, want to exorcise all that is negative about this term, art and style will be viral because only by looking and experiencing "the beautiful" can we overcome the difficulties of life.







ESPONGONO GLI ARTISTI

**Maria Adorelle • Loretta Agostini • Paulo Amsel
Inesa Antanauskiene • Gloria Arzà • Donia Baqaeen
Christin Behrend • Sylvain Boisjoly • Chris Burton
Stefano Canziani • Matteo Carella • Diana Černáková
Aurélie Charles • Giovanni De Luca • Bhavya Dixit • Anna Ferrari
Veronica Garcea • Jennifer Gehr • Al Gord • Florian Jäger
Java • Marina Kallinowski • Audrey Kao • Mary-Jo Lough
Piergiorgio Mela • Mitzu • Gunilla Munro Gyllenspetz
Guillaume Pannatier • Italo Rocca • Tommy Wagner • Janin Walter**

Maria Adorelle

Valentina Maggiolo



FEAR OF THE UNKNOWN - pittura acrilica, 50x60 cm, 2020



Un simbolo non è né astratto né concreto, né razionale né irrazionale, né reale né irreale: è sempre entrambi.

Carl Gustav Jung

Nelle opere di Maria Adorelle, artista originaria di Stoccolma, la grande fonte di ispirazione è da andare a recuperare in un ambito del tutto differente dal suo Paese natale: nel Mediterraneo. È la sua permanenza nell'isola di Malta, dove ha una casa vicino al mare, che le dà la possibilità di unire natura e astrattismo all'interno di una forma unica ed inscindibile.

La sua sperimentazione non si ferma alle tecniche pittoriche, ma è varia e poliedrica, districandosi tra il vetro e i tessuti, materiali utilizzati al fine di dare una realtà simbolica e altra alle forme che si dislocano sul supporto pittorico. I colori acrilici sono una scelta consapevole, poiché a differenza dell'acquerello e di altre tecniche, presentano delle connotazioni più vivide e utili alla sua poetica.

Nell'opera "*Fear the unknown*", Maria rappresenta

un volto dai grandi occhi azzurri, che dialoga direttamente con lo spettatore e lo interroga con mille domande non dette, mute. La paura atavica di ciò che non conosciamo ci perseguita fin dalla nascita e si esprime durante la nostra vita in maniere estremamente differenti in base alle situazioni. L'esplorazione dell'ignoto ci permette di mettere da parte il terrore insito in noi e di superarlo con l'acquisizione di una nuova conoscenza.

Nell'opera "*Rule the world*", chiaro è il riferimento al virus, evento naturale che da un momento all'altro ha scombinato le nostre vite e continua, in parte, a farlo. Gli acrilici in questo caso conferiscono un aspetto drammatico alla figura, caratterizzata da una linea piuttosto semplice, ma al tempo stesso esplicativa nel suo essere minimale. È un ammonimento del tutto diretto che colpisce lo spettatore con la sua crudezza.

The symbol is neither abstract nor concrete, neither rational nor irrational, neither real nor unreal. It is always both.

Carl Gustav Jung

If we observe the artworks proposed by Maria Adorelle, artist from Stockholm, we'll notice that her principal source of inspiration relates to a place that is very different from her native country: the Mediterranean Sea. Her stay in the isle of Malta made her realise that she would have found the way to combine nature and pseudo-abstractism together there, turning them to a unique and inseparable form.

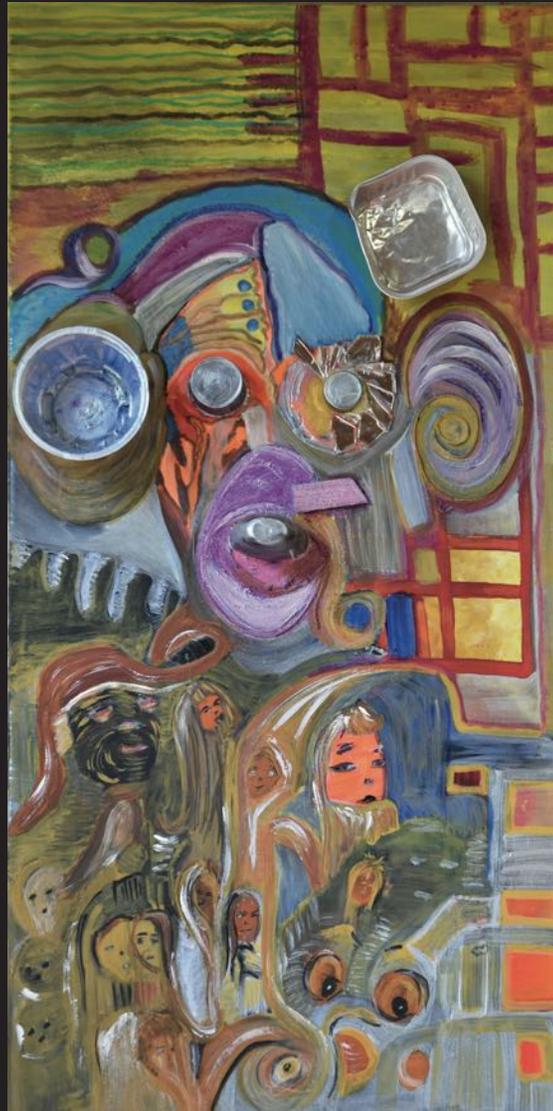
Her experimentation isn't limited to the simple pictorial techniques, but it's varied and multifaceted, developing from glass to textiles, which are materials used in order to give the forms on the support a sense of a symbolic and outer reality. The acrylic colours are a wise choice in this case, since they present vivid connotations that are useful to her personal poetics, differently from her first steps with the use of watercolours.

In Maria's artwork named "*Fear the unknow*", she represents a face characterized by big blue eyes, which start a dialogue with spectators and examine them with thousands of muted questions. The ancestral fear of what we don't know follows us from the very beginning of life and finds expression in many different ways during our whole life, depending on the situations. The exploration of the hidden meanings allows us to put aside the inner unconscious terror and overcome it with a new and surprising knowledge, be it positive or negative.

In her artwork "*Rule the world*", it becomes clear the reference to the virus situation, a natural event that changed our lives and still does. The acrylics give a dramatic sense to the figure, which has a very simple and minimalistic line. It's a warning that hits us in all its crudeness.

Loretta Agostini

Elisa Gallani



DALL'HOMO SAPIENS ALL'HOMO PLASTICUS - tecnica Mista, 80x40 cm, 2019



Loretta Agostini, artista e poetessa sfoga tutta la sua creatività sperimentando e fondendo le tecniche più disparate, creando quadri vivaci ma che traspirano però anche un senso di denuncia verso la società odierna come l'opera "*Dall'Homo Sapiens all'Homo Plasticus*", un quadro all'apparenza pieno di colori e vivacità ma che possiede una doppia identità. Volgendo maggiore attenzione all'opera si può travisare un ominide, che nonostante le dolci tonalità pastello, ha uno sguardo vuoto, spento, che non sembra accorgersi dei rifiuti da cui è

composto. Forse è proprio questa l'immagine del futuro che ci aspetta? Noi esseri umani incuranti dell'inquinamento che diffondiamo per tutto il nostro "amato" pianeta cominceremo a retrocedere nell'evoluzione e a ritornare dei rozzi esseri antropomorfi ricoperti di plastica, una plastica che impiegherà migliaia di anni prima di scomparire.

Loretta Agostini riassume la sua filosofia artistica in una frase del noto poeta Umberto Saba: „*L'arte, per la sua intima natura profondamente asociale, serve – attraverso vie proprie – alla vita sociale.*“

Loretta Agostini, artist and poet who vents all your creativity by testing and combining every possible technique, creating images with bright colors, which represent a sense of denunciation towards society, such as for example the work of art *"Dall'Homo Sapiens all 'Homo Plasticus"*, an image rich in pastel shades and liveliness but which has a double identity. Turning our gaze more carefully we see a hominid, which despite its wonderful shade has

glassy eyes. Is this the image of our future? We humans remain unconcerned about the pollution that we spread to our "adorable" world, risking to remain immersed in plastic. That same plastic that will take millions of years to disappear.

Loretta Agostini summarizes her artistic philosophy, with a famous phrase by Umberto Saba *"Art, due to its profoundly asocial intimate nature, serves - through its own ways - social life."*

Paulo Amsel

Valentina Maggiolo



LAST BALL IN VERSAILLES - tecnica mista (acquerello, matita e china) su carta Canson Montval
Watercolor, 24x32 cm, 2020



*È dall'ironia che comincia la
libertà. Victor Hugo*

Criptica è la natura dell'artista Paulo Amsel, il cui stesso nome d'arte nasce dall'unione tra due lingue differenti: il portoghese ed il tedesco. La sua passione lo ha portato ad esporre in diverse località, tra cui il Portogallo, la Spagna, la Svizzera e l'Italia, viaggi che hanno accresciuto ulteriormente il suo amore per le nuove culture.

La tecnica da lui utilizzata è molto varia, così come i soggetti raffigurati. Nell'opera *"Last Ball in Versailles"*, emerge molto chiaramente l'anima satirica di Paulo, intento a tracciare con quasi un'unica linea un insieme di figure che si fondono in un'entità anonima ma imponente. Il gusto raffinato riconducibile ad un ballo di corte viene distorto nell'ironia dei vestiti, delle espressioni, del trucco esagerato e delle parrucche.

Ma un altro tema completamente differente sembra svilupparsi nella sua poetica, ovvero l'interesse nei confronti delle civiltà non occidentalizzate,

rappresentate nella loro piena cultura, lontana da noi ma non per questo meno intrigante. *"Voices of forgotten world"* e *"Maori II"* esprimono due visioni mistiche e complementari della medesima tematica. Un volto scavato dalle rughe e dalla saggezza osserva lo spettatore e sembra trasmettergli tutta la conoscenza acquisita nel corso delle esperienze di vita. Un possente guerriero dai tratti lineari esili ma decisi è colto nell'attimo di riposo, mentre osserva meditabondo l'orizzonte, una realtà altra rispetto alla nostra, quasi come un David in attesa di passare all'azione.

Complicato è racchiudere lo stile di Paulo in un'unica descrizione; restano evidenti le influenze che provengono dall'Oriente, con un tocco che a tratti sembra recuperare una linea spezzata espressionista. È un viaggio che ci trasporta in mondi e tempi diversi, che al tempo stesso si trovano nella medesima dimensione

Freedom begins with irony.
Victor Hugo

Paulo Amsel's nature is very cryptic, whose name originates from the union between two different languages: Portuguese and German. His passion brought him to take part in exhibitions organized in several countries, like Portugal, Spain, Switzerland and Italy, experiences that increased his love towards new cultures.

The technique he uses is various, as long as the represented subjects. In his artwork named "*Last Ball in Versailles*", his satiric soul stands out in the capacity of tracking group of figures almost with only one line, by creating a unique entity that is anonym but imposing. His refined taste related to a court ball is distorted by the irony of dresses, expressions, make-up and wigs.

But a completely different theme seems to develop in his poetics, namely the interest towards non-"westernized" civilizations, which are represented in

their full culture, far from us but still very intriguing. "*Voices of forgotten world*" and "*Maori II*" express two different mystic and complementary visions of the same thematic. A drawn face of an old person that is characterized by wisdom looks deeply into the spectator and seems to share all his knowledge that was acquired during his whole life experience. A strong warrior that has slender, but marked connotations is represented in the act of waiting, while he, brooding, observes the horizon, another reality that is far from our one, as if he was a David waiting for the action.

It's complicated to describe Paulo's style in just one word; in his production it's possible to notice many influences that come from the Orient, but with a touch that sometimes seems to recover the expressionist split line. It's a travel that moves us to far and different times, but that are present in the same dimension.

Inesa Antanauskiene

Valentina Maggiolo



DUEL - acrilico su tela, 70x140x4 cm, 2019



*Alla zampa di ogni uccello che vola
è legato il filo dell'infinito.*

Victor Hugo

Artista molto versatile, Inesa Antanauskiene si distingue nell'utilizzo dei colori acrilici grazie ad una mano sinuosa e decisa. I suoi dipinti sono caratterizzati da continue esplosioni di colore che provocano un riverbero interno ed esterno, andando a colpire direttamente lo spettatore. Le linee verticali che segnano le tele di Inesa hanno il compito di distribuire i movimenti dei soggetti lungo tutto lo spazio, che sia orizzontale o verticale.

Nella sua opera *"Duel"*, l'artista rappresenta due volatili immortalati in un momento di lotta, dove le due teste rosse spiccano dallo sfondo grigio e si contrappongono simmetricamente. L'utilizzo dei colori è sapientemente inteso con lo scopo di segnare l'andamento dello scontro, reso ancora più drammatico ed elegante dalla ripetizione delle linee verticali ottenute dal "dripping" dei colori. Ancora più dinamiche appaiono le ali che, aperte come una

veste in una danza mortale, rendono il ritmo ancora più incalzante.

I due soggetti che possiamo ammirare in questa sua opera sono ricorrenti all'interno della sua produzione artistica; molti dipinti presentano infatti il libero volo di uccelli, pavoni e gru in situazioni differenti e del tutto sorprendenti. L'interesse di Inesa per questa tematica non finisce mai di stupire lo spettatore, che si ritrova davanti agli occhi uno studio particolareggiato dei loro movimenti.

I colori acrilici restano materici sulla tela, vengono lavorati con il fine di far emergere le gru dallo sfondo, quasi come se fossero ricoperte da una pioggia incessante e densa che si riversa su di loro come un pianto di purificazione costante. I toni cromatici sono freddi e si sviluppano su una scala che va dall'azzurro al grigio scuro, ad eccezione del rosso vivo che contraddistingue le teste degli animali.

*Every bird that flies has round
its claw the thread of infinity.*

Victor Hugo

As a very versatile artist, Inesa Antanauskiene stands out in the use of acrylic colours thanks to a precise and sinuous hand. Her artworks are marked by continuous explosions of colours that cause an inner and outer reverberation, directly hitting the spectator's eyes. The vertical lines that characterize her paintings have the aim of distributing the subjects' movements along the whole artistic space, be it horizontal or vertical.

In her artwork named "*Duel*", the artist represents two birds that are involved in a fight scene, where their red heads stand out from the dark green background and counterpose in a symmetric way. The use of colours is wisely meant with the goal of marking the dualistic movement, which becomes even more dramatic and elegant when we notice the repetition of vertical lines, obtained through the "dripping" of colours. The wings seem dynamic and,

like a vest during a mortal dance, they cause the rhythm to be more relentless.

The two subjects that we can admire in this artwork are recurrent inside Inesa's artistic production; a variety of paintings represent the free flight of birds and, most of all, cranes, which are taken in different and surprising situations. Her interest in this theme doesn't stop amazing the spectators, who immediately find a peculiar study of their movements before their eyes.

Her colours appear as material on the canvas, they're processed in order to make the cranes emerge from the background, as if they were covered by an incessant and dense rain that falls on them like a constant purification shower of crying. The chromatic tones are cold and develop on a scale of light blues and greys, except for the vivid red that is used for the animals' heads.

Gloria Arzà

Ludovica Benedetta Dagna



SAN TERENCE BEACH - acrilico su tela, 100x80 cm - 2020



*Il mare è un amico dalle mille facce,
mai monotono, mai ripetitivo, mai uguale.*

Susanna Agnelli

Gloria Arzà è nata a La Spezia e vive a Santo Stefano Magra.

Il suo talento è quello di riuscire a trasportare sulla tela il sapore e il colore della sua terra.

La cifra caratteristica dell'artista è la particolare visione aerea, questa non solo propone nuove prospettive e singolari punti di vista, ma rende anche le opere immediatamente riconoscibili.

Gloria, di fronte alla criticità del momento caratterizzato da paura e sconforto, cerca di reagire, la sua mente viaggia allora verso ciò che più ama ed è immediato il richiamo del mare della sua terra, la Liguria

I colori sono vivaci e rimandano ad un mare che sa di istanti felici, i bagnanti approcciano ad esso in maniera differente, chi si rilassa, chi gioca, chi nuota, chi si lascia trasportare dalle onde, chi le cavalca, chi sta sotto all'ombrellone e lo osserva da

distante, chi dorme ma lo ascolta.

Una visione di massa colta da un occhio che osserva dall'alto, senza disturbare, ma che in un istante cattura tutto questo movimento.

È in questo dinamismo dato dalle attività umane e dal moto del mare che Gloria cerca di trasmettere positività ed è chiaro il messaggio di speranza per chi sta osservando il quadro: dopo questi mesi passati in casa con la paura del domani, torneranno i momenti spensierati.

"Il mare incanta, il mare uccide, commuove, spaventa, fa anche ridere, alle volte, sparisce, ogni tanto, si traveste da lago, oppure costruisce tempeste, divora navi, regala ricchezze, non dà risposte, è saggio, è dolce, è potente, è imprevedibile. Ma soprattutto: il mare chiama". Alessandro Baricco.

The sea is a friend with a thousand faces, never monotonous, never repetitive, never equal.

Susanna Agnelli

Gloria Arzà was born in La Spezia and now she lives in Santo Stefano Magra.

She is able to carry on canvas the taste and the color of her land. The characteristic feature of the artist is the particular aerial vision, this not only proposes new perspectives and singular points of view, but also makes the works immediately recognizable.

Gloria, faced with the criticism of the moment characterized by fear and despair, tries to react, her mind travels then to what she loves most and the call of the sea of her land is immediate, Liguria.

The colors are bright and refer to a sea that smells of happy moments, the bathers approach it in a different way, who relaxes, who plays, who swims, who let himself be carried away by the waves, who rides them, who is under the umbrella and watches

him from distance, who sleeps but listens.

A mass vision captured by an eye that looks from above, without disturbing, but that in an instant captures all this movement. In this dynamism given by human activities and the motion of sea that Gloria tries to transmit positivity and the message of hope is clear for those who are watching these months spent at home with the fear of tomorrow, the carefree moments will return.

"The sea enchants, the sea kills, moves, frightens, also makes you laugh, sometimes, disguised as a lake, sometimes, disappears, every or builds storms, devours ships, gives riches, not by answer, and wise, and sweet, is powerful, is unpredictable. But above all: the sea calls" Alessandro Baricco.

Donia Baqaeen

Ludovica Benedetta Dagna



POLKA - acrilico su tela, 100x70 cm, 2020



*L'arte può rendere le cose imperfette
perfettamente belle.*

Donia Baqaeen è un'artista e designer d'interni della Giordania.

La sua passione per l'arte è evidente fin dall'infanzia quando il suo passatempo preferito era dipingere. Con la sua matita disegnava ovunque, carte, libri e persino sui muri, nell'intento di immortalare la bellezza che coglieva nella realtà circostante.

Ancora oggi, l'arte per Donia è il mezzo con cui trasformare la realtà e la sua inevitabile imperfezione in un'opera d'arte, è il dipinto stesso che detta le sue leggi e quando il quadro prende vita allora è il momento di fermarsi. Anche dare il

titolo ad un'opera è parte del momento creativo ed è suggerito dal dipinto stesso.

L'opera dal titolo *"Polka"* prende il nome dalla tipica danza cieca ed è usato per indicare un genere di musica diffuso in tutta Europa e nelle Americhe.

La polka è un ballo di coppia, veloce, i ballerini si muovono come dentro ad un vortice. Ed è proprio questo dinamismo frenetico e al tempo stesso leggero che ritroviamo in quest'opera.

"L'arte esiste perché la realtà non è reale né significativa". J.G. Ballard

Art can make imperfect things perfectly beautiful.

Donia Baqaeen is an artist and interior designer from Jordan.

Her passion for art is evident from childhood when her favorite pastime was painting. With her pencil she drew papers, books and even on the walls, in order to capture the beauty that she grasped in the surrounding reality.

Even today, art for Donia is the means by which to transform reality and its inevitable imperfection into a work of art, it is the painting itself that dictates its laws and when the painting comes to life then it is time to stop. Also giving the title to a work is part of the creative moment and is suggested by the

painting itself.

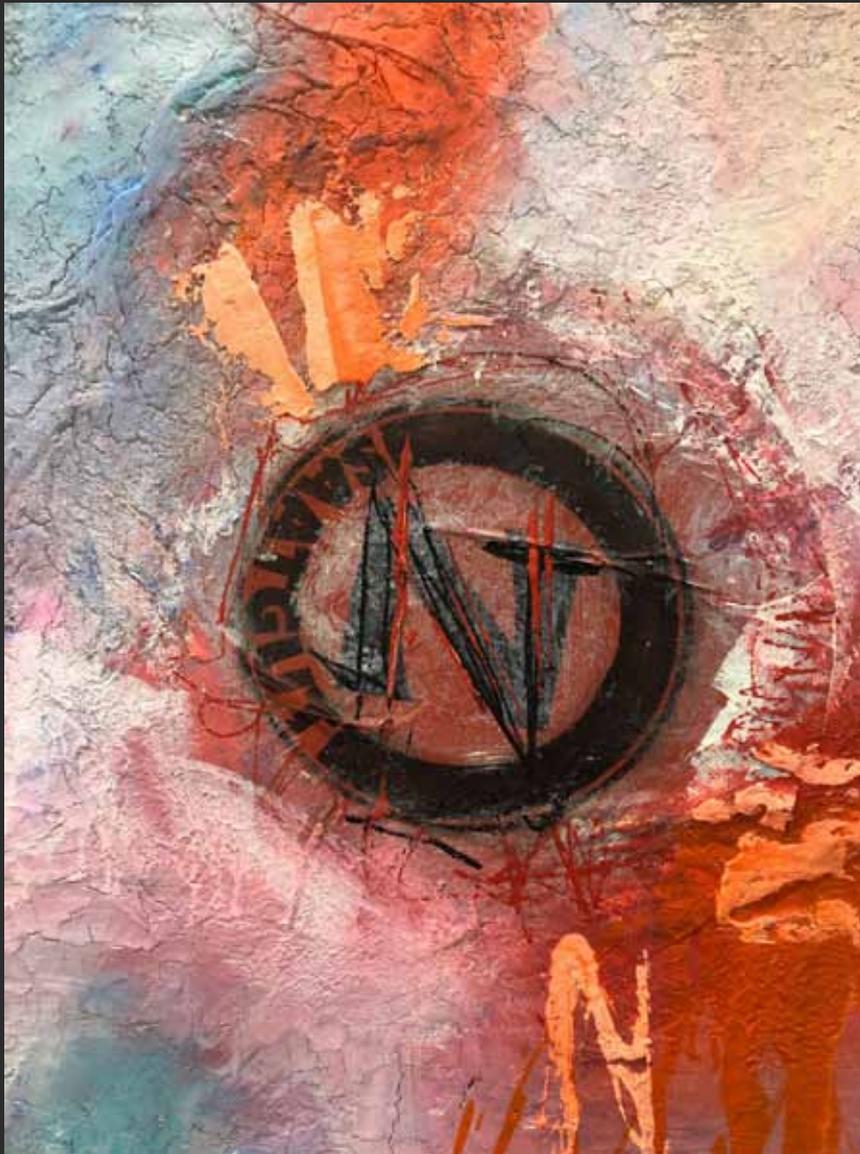
The opera, titled 'Polka', takes its name from the typical Czech dance and is used to indicate a genre of music widespread throughout Europe and the Americas.

The polka is a couple dance, fast, the dancers move like inside a vortex. And it is precisely this frenetic and at the same time light dynamism that we find in this work.

"Art exists because reality is neither real nor meaningful". J.G. Ballard

Christin Behrend

Valentina Maggiolo



SAATGUT - colori acrilici su farina di marmo e sabbia, 80x80 cm, 2020



*L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata
nella vita di tutti i giorni.*

Pablo Picasso

Quando l'arte si fonde con la poesia, ecco che ad emergere è la figura di Christin Behrend. Da più di vent'anni l'artista si dedica allo studio e al perfezionamento della sua tecnica, non limitandosi all'ambiente culturale della sua città, Stoccarda, ma espandendo le sue conoscenze tramite la partecipazione ad esperienze variegata e formative. Oltre ad aver preso parte a diverse esposizioni nella città di Verona, Christin è stata anche protagonista di progetti che vanno oltre alla semplice esperienza pittorica. Nel 2014 fu infatti pubblicato un libro della poetessa Barbara Golini, "Emozioni al femminile", di cui ne è stata l'illustratrice.

La sua ulteriore esperienza di maestra d'arte nelle scuole elementari le ha permesso di osservare nuovamente la sua arte ad un livello più semplice, bambinesco, scollegato dai limiti mentali che vengono a sovrapporsi nella mente umana con il passare del tempo: è la spontaneità a prevalere. Christin riesce all'interno delle sue opere a combinare l'utilizzo di differenti stili di pittura sperimentali, che riprendono il protagonismo prepotente dei colori acrilici, uniti e disposti su una base non omogenea, ottenuta tramite il fissaggio con un legante della farina di marmo.

Ciò che ne risulta sono opere d'arte materiche, dal forte andamento simbolico, che mette insieme in una composizione scollegata dal concetto di spazio e tempo l'apporto personale, che mostra in maniera cristallina l'approccio positivo dell'artista. La liberazione spirituale che è emanata dai suoi quadri si incarna nelle zone di colore che si fondono e combattono le une con le altre. L'impostazione è sempre simmetrica e, nella sua immediatezza, mostra uno studio dell'immagine accurato.

Nella sua opera "Saatgut", termine tedesco per "Sementi", diventa preponderante la presenza centrale di un logo, la N, presente su un antico sacco di grano tedesco, quasi un marchio che rende l'oggetto effettivamente valido e accettato. Il grano simboleggia la crescita lenta ma costante ed è circondato da altri elementi naturali, quali l'acqua, visibile sotto forma di goccioline, il fuoco e la potenza della vita, rappresentati da un colore rosso che prende il sopravvento. La natura è al centro dell'attenzione di Christin, che la rielabora in una chiave simbolista del tutto personalizzata.

Art washes away from the soul the dust of everyday life.

Pablo Picasso

When art meets poetry, before our eyes we can observe the emerging of a very important artist, Christin Behrend. She has dedicated herself to the study and the improvement of her technique, not only by living at first hand the cultural humus of her city, Stuttgart, but also by expanding her knowledge through the participation to different and formative experiences. As well as taking part to few exhibitions in the city of Verona, Christin was also involved in projects that go beyond the simple pictorial experience. In 2014, poetess Barbara Golini published a book named "Emozioni al femminile" which was illustrated by her.

Her experience as an art teacher in the elementary school allowed her to observe her production in a new way, like children that are not tied to the mental bounds that our human mind creates as the time passes: it is the spontaneity that wins. Inside her artworks, Christin is able to combine the use of different styles of experimental painting, that emerge through the important presence of the acrylic colours, fixed and used on uneven supports that are obtained through the use of marble flour and binding.

As a result, we can see that her artworks are material and are characterised by a strong symbolic rhythm, which puts together her personal experiences in a composition that is disconnected from time and space, a situation that shows clearly her positive approach to life. The process of spiritual liberation that emerges from her paintings finds a meaning inside the colour zones that melt and fight one with each other. There is always a symmetrical disposition, which means that, even though the impression is of an immediate touch, the artist made a very deep and accurate study.

In her artwork named "*Saatgut*", which stands for the English term "*Seeds*", it becomes evident the central presence of an old German logo, the N, on a wheat sack that seem to validate the object as an acknowledged product. The wheat symbolises the slow and constant growth of nature and is surrounded by other natural elements, such as water in small drops and fire, or the power of life, which we can find in the red colour that takes over. Nature is at the centre of Christin's artistic attention, elaborated in a symbolic and personalised way.

Sylvain Boisjoly

Agnese Casassa



SIROCCO - acrilico su tela, 91x61 cm, 2020



Sylvain Boisjoly nacque nel 1964 a Montreal, in Canada. Dopo alcuni anni, decise d'isciversi all' Atelier du geste a Montreal, dove imparò a esprimere la sua arte in modo libero e naturale. La sua grande passione per l'arte si pone in netto contrasto con la sua professione nel campo dell'informatica. Trascorse alcuni mesi in questo atelier, dove si dedicò all'arte astratta ed in seguito s'iscrisse alla Galerie M dove iniziò a provare un grande interesse per la pittura monocromatica. Sylvain esprime le sue emozioni e sentimenti con la pittura. La sua arte è

esplorativa. Certe volte si concentra sull'arte astratta e altre volte si dedica all'arte figurativa. Realizza le sue opere, facendosi guidare dall'impulso, dalle sue sensazioni e emozioni sia negative che positive. Dipinge anche per liberarsi dalla sofferenza e dai pensieri negativi che a volte lo turbano. Si dedica all'arte anche quando è felice, creando opere che comunicano sensazioni positive. Nella sua opera "*Sirocco*" rappresenta il vento secco e caldo del Sahara che soffia sull'Africa settentrionale e sulla parte meridionale del Mar Mediterraneo.

He was born in Montreal in 1964. Sylvain decided to apply for the Atelier du geste located in Montreal, where he learned to express himself naturally and freely through art. Art is his passion but it is totally the opposite of his job, which is in the technology sector. Sylvain spent some months in this atelier, where he explored abstract painting and then he applied to Galerie M. In this gallery he developed a strong interest in monochromatic painting. He expresses his feelings and emotions through art. His art is explorative. Sometimes he focuses

on abstract painting and he also dedicates to figurative art. His impulse and emotions, which are both positive and negative, affect his artworks. He also paints to get rid of his suffering and negative thoughts, which often hit his brain. He also spends his time on art when he is happy, painting some pictures which invoke positive feelings. His artwork "*Sirocco*" represents the dry and hot Saharan wind, which blows in North Africa and in the southern regions of the Mediterranean.

Chris Burton

Valentina Maggiolo



STAY HOME AND HELP PEOPLE - pittura acrilica e acquerello, 80x80 cm, 2020



Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.

Mahatma Ghandi

Diretta e realistica appare la produzione artistica di Chris Burton, artista di Stoccarda che scopre il suo amore per l'arte fin dai primi anni di vita. Una tragedia familiare lo allontana momentaneamente da questo mondo, ma la passione è talmente forte da farlo ritornare sui suoi passi e riprendere le vecchie abitudini. L'improvviso impulso di rappresentare sul supporto pittorico tutti i suoi pensieri ed aspirazioni lo hanno portato al perfezionamento dell'uso dei colori acrilici, insieme agli acquerelli, in uno stile del tutto personale e curioso.

Nell'opera *"Stay home and help people"*, Chris riprende in maniera cristallina l'elemento devastante del virus che ha cambiato tutte le nostre vite negli ultimi mesi. Nonostante l'uomo abbia fatto enormi progressi nella scienza, per la prima volta si è ritrovato completamente impotente di fronte a questo nuovo ed ignoto nemico, presente ovunque,

ma impossibile da domare. L'unico nostro appiglio può essere l'aiuto reciproco tra le persone, ormai rimasto l'unica arma difensiva da utilizzare in questi momenti difficili.

La combinazione tra colori acrilici, spray ed acquerelli riesce a rendere l'aspetto di un'opera che sfiora il digitale, ma mantiene una forte componente manuale, evidenziata dal disegno lineare e pulito tracciato per la figura e dal colore sfumato con accuratezza.

Si tratta di un messaggio diretto rivolto alle persone che hanno avuto un ruolo positivo durante il periodo di lockdown, un invito a stare a casa per il bene di noi stessi e di tutti quelli che ci stanno intorno. Un messaggio sociale e umanitario si cela dietro alla semplicità dell'opera, che raggiunge il cuore di chi la osserva con un senso di profondo rispetto.

Be the change you want to see in the world.

Mahatma Gandhi

Chris Burton's artistic production is very direct and realistic; coming from Stuttgart, he discovered his big passion for art since he was very little, but a familiar tragedy suddenly brought him far away from this occupation. The love towards art is so powerful though, that he retraced his steps and recovered this old important interest, which gave him the possibility of representing all his thoughts and wishes on the pictorial support, by improving the use of acrylic colours and watercolours, in a personal and curious style.

In his artwork named "*Stay home and help people*", Chris takes back the devastating element brought by the virus in a crystal-clear way, that something that changed our lives during the last few months and still does. Although the human being made extremely huge steps towards science, for the very first time after a long period of time he found

himself completely alone and powerless in front of this new and unknown enemy, that is everybody but impalpable. Our only foothold can be the mutual help among people, namely it's the last gun we can use to defend ourselves from this situation.

The combination between acrylic colours, sprays and watercolours allows the artwork to have an aspect that kinds of resembles, in part, the digital painting, but it still maintains a strong manual component, that is highlighted by a linear and clear drawing and the nuances of colours that were chosen.

It's all about a message directed to people that played a positive role in the lockdown period, an invitation to stay home for our own and others' good. A social aim that hides behind the simplicity of the work, which reaches the heart of the ones that observe it with a sense of deep respect.

Stefano Canziani

Valentina Maggiolo



M.M. II – MILANO MARITTIMA II - collage digitale. Stampa Giclée Hahnemühle Fineart (308gsm), 50x50 cm, 2017



Non entri chi non conosce la geometria.
Platone

Nato a Gallarate, Stefano Canziani si distingue negli studi di Architettura presso il Politecnico di Milano ed inizia successivamente a collaborare e prendere parte in diversi progetti prestigiosi, tra cui alcune competizioni internazionali in Turchia, Azerbaijan, Thailandia e Russia. La sua passione per la materia tuttavia non si limita all'ambito lavorativo, ma lo porta a produrre una serie di collage digitali dai soggetti molto intriganti e, seppur minimali, riconducibili a strutture realmente esistenti.

Il collage digitale gli dà la possibilità di unire all'interno della superficie artistica elementi fisici, immortalati dalle fotografie, con dettagli tipicamente ornamentali che vengono aggiunti per suddividerne il registro.

Nell'opera *"M. M. II – Milano Marittima II"*, Stefano riprende un concetto espresso da Le Corbusier negli anni '20, ovvero quello della "macchina abitata", in relazione alla produzione seriale conseguita allo sviluppo del mondo industriale. Così come

un meccanismo è composto da ingranaggi, così l'edificio si articola su spazi costruiti per garantire all'uomo le funzioni essenziali della vita. È a Milano che si ritrova l'esempio perfetto e più calzante di questo concetto, racchiuso nella struttura del "transatlantico" della Fondazione Feltrinelli di Herzog & De Meuron.

Ed ecco che qui prende forma sotto gli occhi dello spettatore un nuovo modo di concepire l'arte, che non si limita alla libera interpretazione di un impulso interiore, esplicitato successivamente sul supporto pittorico tramite l'intervento manuale. Nelle opere di Stefano Canziani, quello che salta all'occhio è l'amore per le regole e il loro rispetto, circondate tuttavia da un apporto del tutto personale che conferisce all'opera un tratto distintivo. L'artista permette di svolgere un viaggio di fantasia a Torino, Venezia, Milano, Roma, Firenze e molte altre località, tutto da vivere con il semplice meccanismo visivo che la sua arte ci scatena.

Let no ignorant of geometry enter.

Plato

Originary from Gallarate, Stefano Canziani stands out in his architectural studies at the Milan Polytechnic University and suddenly starts collaborating and taking part in different prestigious projects, as several international competitions in Turkey, Azerbaijan, Thailand and Russia. His passion for the subject isn't confined to the occupational situation, but it brings him to produce a series of digital collages that show many interesting figures, which can be related, even in a minimalistic way, to real buildings.

The digital collage gives him the possibility to combine physical elements, captured by images, with typically ornamental details, which are added to give a rhythm to the register, inside the same surface.

In his artwork named "*M. M. II – Milano Marittima II*", Stefano develops a concept that was invented by Le Corbusier in the Twenties, that is the one of "inhabited machine", related to the serial production that followed the development of the industrial

world. As well as a mechanism is composed by gears, so the building develops through spaces that are ideated to allow the essential functions of living. It is in Milan that it is possible to find the perfect example of this concept, embodied in the "transatlantic" structure of the Feltrinelli Foundation by Herzog & De Meuron.

A new way of making art takes form under the spectator's eyes, it's a concept that isn't limited to the free interpretation of an inner impulse which has been made then explicit on the pictorial support through the manual intervention. In Stefano Canziani's artworks, what stands out is his love for geometric and architectural rules and the faithful respect of them, at the same time surrounded by a completely personal approach that gives the artwork a distinctive connotation. The artist allows the spectator to make an imaginative travel to Turin, Venice, Milan, Rome, Florence and many other places, all of them lived through a simple visual mechanism provided by his art.

Matteo Carella

Elisa Gallani



L'ASTRATTO E IL MINIMAL - fotografia Digitale , 20x27 cm, Akihabara Electric Town - Tokyo, 2019



Matteo Carella, in arte Adjacent.future, nato a Napoli ma adottato dalla metropoli milanese ormai da molti anni. Nelle sue fotografie ci si ritrova in un mondo mistico lontano dal presente e dalle attualità, quasi al pari delle scene dei sobborghi del famoso film Blade Runner, le foto sono caratterizzate da notevoli contrasti di luci e atmosfere dall'aura futuristica. All'inizio della sua carriera l'artista non era lontanamente interessato alla fotografia, ma viaggio dopo viaggio iniziò a collezionare scatti, semplici ricordi, fino a quando non visitò il Giappone,

da lì iniziò a immortalare i sobborghi del Giappone di notte assieme alle sue fresche e solari mattine.

Guardando le foto di Carella si rimane affascinati e si viene immersi in un utopico mondo fatto di ombre e neon che si chiama Giappone.

"Fotografia, foto-grafia, significa scrivere con la luce. La fotografia, il cinema, conferiscono una specie di immortalità, una preminenza alle immagini e non alla vita reale."

Herbert Marshall McLuhan

Matteo Carella, named Adjacent.future, born in Naples but adopted by Milan from several years. In his photographs we find ourselves in a mystic world far from our days and from actuality, as if we were in Blade Runner's scenographies. His photos are characterised by strong light's contrast backed up by futuristic landscapes. In his career beginning, the artist wasn't truly interested in photography, but one voyage after another he began to collect shots, simple memories, until he visited Japan. From here, he started constantly picture Japan's cities at night

with its clear, sunny mornings. Watching Carella's shots leaves you amazed, with the sensation of being submerged in a utopian world made of shadows and neon light: this universe is called Japan.

"Photography, photo-writing, means writing with light. Photography, cinema, confer a kind of immortality, a pre-eminence to the images and not to the real life."

Herbert Marshall McLuhan

Diana Černáková

Ludovica Benedetta Dagna



REPRESSIBLE - acrilico su tela, 102x127cm, 2020



Sono le onde a impedire che i mari siano semplicemente delle enormi pozzanghere.

David Foster Wallace

Diana Černáková è un'artista proveniente dalla Slovacchia e attualmente vive e lavora a New York.

I suoi dipinti non sono altro che il trasferimento su tela di ciò che lei vede: la bellezza, le forme uniche e i colori della natura.

Il quadro in questione *"Repressible"* esprime la bellezza del mare in tempesta: i colori brillanti fanno risaltare la potenza del mare e in mezzo al dipinto risalta una barca che impavida affronta le onde impetuose. È una testimonianza della fragilità e del coraggio dell'uomo che da sempre cerca di dominare le forze della natura rappresentate nel quadro nel vortice maestoso del mare in burrasca

Il mare è capace di regalare molti stati d'animo, è lì che ascolta quello che c'è nel cuore di ognuno noi e certe volte con il suo movimento sembra

comunicare qualcosa, che voglia dare una risposta.

D'estate regala la vitalità della spiaggia, gli spruzzi d'acqua di chi gioca tra le sue onde mettono gioia, mentre d'inverno i colori si fanno più saturi, quando si dimostra più forte schiantandosi maestoso contro gli scogli. È questo il mare che vuole rappresentare Diana: forte, maestoso che incute paura e pretende rispetto.

"Che spettacolo il mare mosso. Prima sono onde grandi e tutte diverse, e qualcuna sembra una creatura mostruosa tanto è alta. Poi le onde diventano meno grandi, perdono la schiuma per strada, si abbassano quasi a misurare il fondo. Poi ci sono ancora onde, ma sono stanche, esauste, e la schiuma è solo un soffio. Poi hanno paura di arrivare a riva, diventano onde buone, gentili, educate".
Fabrizio Caramagna

*It's the waves that keep the seas from being
just giant puddles*

David Foster Wallace

Diana Černáková is an artist from Slovakia and currently lives and works in New York.

Her paintings are nothing more than the transfer on canvas of what she sees: the beauty, the unique shapes and colors of nature.

The painting in question, "*Repressible*", expresses the beauty of the stormy sea: the bright colors bring out the power of the sea and in the middle of the painting stands out a boat that bravely faces the impetuous waves. It is a testimony of the fragility and courage of man who has always tried to dominate the forces of nature represented in the picture in the majestic vortex of the stormy sea

The sea is capable of giving many moods, it is there that he listens to what is in the heart of each of us and sometimes with his movement seems to communicate something, that wants to give an answer.

In summer it gives the vitality of the beach, the splashes of water of those who play among its waves bring joy, while in winter the colors become more saturated, when it proves stronger by crashing majestically against the rocks. This is the sea that wants to represent Diana: strong, majestic that inspires fear and demands respect.

"What a spectacle the rough sea. First they are big waves and all different, and some seem a monstrous creature so high. Then the waves get smaller, they lose foam on the road, they go down almost to measure the bottom. Then there are still waves, but they are tired, exhausted, and the foam is just a breath. Then they are afraid to get to shore, they become good waves, kind, polite.

Fabrizio Caramagna

Aurélie Charles

Valentina Maggiolo



K-19 - tecnica mista (acrilico, linoleum, film plastico e foglia d'oro cruda), 100x100 cm, 2020



Quanto più il blu è profondo, tanto più fortemente richiama l'uomo verso l'infinito, suscita in lui la nostalgia della purezza e infine del sovrasensibile.

Wassily Kandinsky

Segnata da una vita originale, Aurélie Charles esprime a gran voce la sua abilità artistica. Nata da madre di origine greca e padre provenzale, subisce fin da piccola il fascino di Yves Klein, arricchito da un lontano legame familiare con lo stesso artista. La sua passione nasce nell'Africa centrale, dove passa molto tempo per curarsi e colma le attese dipingendo. Dopo aver studiato presso scuole di design e di arti applicate in Francia, inizia a lavorare nel campo della moda, delle decorazioni e degli eventi, quando un altro incidente la porta tuttavia ad un nuovo periodo di pausa, che la vede stabilirsi a Marsiglia. La sua lotta prosegue dopo aver scoperto di essere affetta da una malattia autoimmune che colpisce le articolazioni, realizzazione che le apre nel cuore la voglia di rialzarsi: da quel momento inizia ad esporre in caffè, ristoranti, vinerie e gallerie.

Anche dal punto di vista materiale emergono delle caratteristiche interessanti della sua produzione. In una prima fase inserisce i colori: il blu fa parte della sua vita da quando era bambina e le riporta alla mente ricordi ormai indelebili, come la "madeleine"

per Proust, mentre l'oro è un chiaro riferimento alla "prigione dorata" in cui ha vissuto in Africa durante la sua infanzia.

Il suo atto artistico non si riduce solo ai colori, ma l'opera prende forma nella mente di Aurélie in vista della destinazione che dovrà avere, nulla di ciò che produce è casuale e tutto è pensato in equilibrio con quello che ci circonda, visione che si ritrova anche nella presenza del film plastico nell'opera, chiaro riferimento all'impatto ambientale.

Nella sua opera *K-19*, l'artista pone tutta la sua sensibilità artistica a disposizione dello spettatore, che viene sopraffatto da sensazioni discordanti. Ed è proprio quando lo stesso non riesce a trovare risposta alle proprie domande e si sente perso che Aurélie sente di aver vinto, di aver raggiunto il vero scopo della sua arte: lo spiazzamento. Sulla tela si amalgamano le sfumature fredde del blu navy e oltremarino, con i riflessi dorati della foglia volontariamente lasciata non lavorata e con i graffi color carminio, con un "boom" dove il freddo precede il caldo e viceversa.

The deeper the blue becomes, the more strongly it calls man towards the infinite, awakening in him a desire for the pure and, finally, for the supernatural.

Wassily Kandinsky

Marked by a very original life, Aurélie Charles expresses her artistic ability with a loud voice. Born from a mother of Greek origin and a Provencal father, since childhood she experiences Yves Klein's artistic charm, also because of a family connection with him. Her passion starts in Central Africa, where she spends lot of time being treated in hospital and starts painting to kill time. After having studied design and applied arts in France, she begins to make the first steps in different fields, such as mode, decorations and events, but suddenly another accident forces her to take a break and stop off in Marseille. Her fight goes on after discovering being affected by an autoimmune disease that hit the articulations, but this realisation makes her react immediately and start attending exhibitions in cafés, restaurants, wineries and galleries.

Even from a material point of view we can highlight many interesting characteristics of her production. In the first phase, she treats the colours: the blue has been part of her life since she was a child and recalls indelible memories, such as Proust's

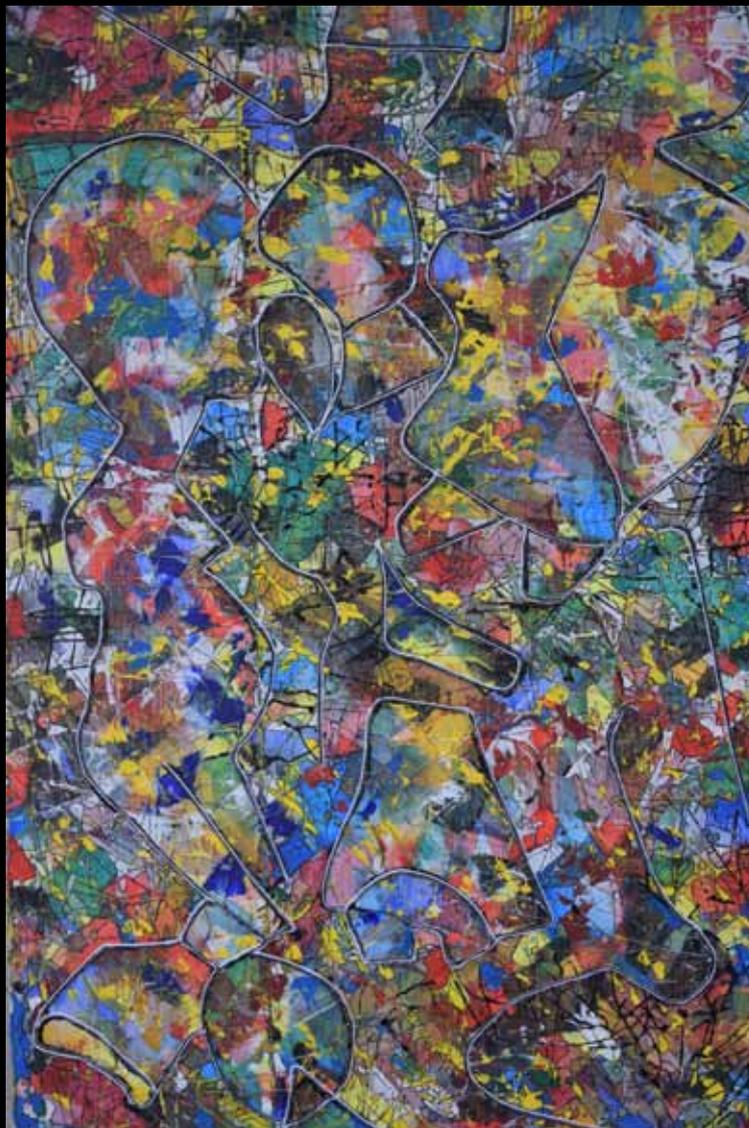
"madeleine", while the gold leaf is a reference to the "golden cage" she lived in when she was in Africa during her first years of life.

Her artistic act can't be reduced to the choice of colours, because the artwork takes form in her mind based on the destination she wants it to reach, none of her works are casually produced and everything is meant to be in a sort of balance with what's around us, which is a vision that is easily recognized in the presence of the plastic film on the support, a clear link to the environmental impact.

In her artwork named *K-19*, Aurélie expresses all her artistic sensitivity to the spectator, who is overwhelmed by different kinds of emotions. It's when he's not able to find a logical answer to his questions that the artist feels she's won, that she's reached the very aim of her art: disorientation. On the support the cold nuances of the ultramarine and navy-blue melt with the carmine scratches and with the golden reflections of the leaf that we find in her raw form, in a "boom" where coldness precedes warmth and vice versa.

Giovanni De Luca

Agnese Casassa



ALLEGORIA - tecnica mista su tela e laminato, 92,5x59 cm, 2020



Artista italiano che vive nel comune di Vittorio Veneto, in Veneto. Si dedica soprattutto all'arte contemporanea, esprimendo le sue sensazioni e emozioni attraverso le sue opere.

Usa diversi materiali, colori e tecniche artistiche per comunicare i suoi sentimenti. Realizza dei lavori molto interessanti e originali. È un artista molto creativo e per lui l'arte è la vera protagonista della sua vita.

La sua opera s'intitola "*Allegoria*" e vuole rappresentare il significato di una sua precisa emozione in un'immagine concreta, ossia la vita nell'astratto.

Italian artist who lives in Vittorio Veneto, a city and comune situated in the region of Veneto. He especially focuses on contemporary art and communicates his sensations and emotions through his artworks.

He uses different materials, colours and art techniques to convey his emotions. Giovanni De Luca creates interesting and original artworks. He is a very creative person and art is fundamental for his life.

His work is entitled "*Allegoria*" and it represents the meaning of one of his emotions in a concrete image, which corresponds with life in an abstract dimension.

Anna Ferrari

Piero Cademartori



IL CONTAGIO DELL'ARTE - digital art e acrilico su alluminio d-bond, 70x50 cm, 2020



Nata a Sanremo nel 1965, pittrice e web designer, figlia d'arte – il papà, Giuseppe “Pipin” Ferrari, pittore, scrittore e giornalista, ha lasciato un segno indelebile nella cultura del Novecento – ha appreso presto le tecniche della pittura, nella ricerca del proprio percorso stilistico, diplomandosi presso l'Accademia di Belle Arti di Genova sotto la guida di Piero Terrone e, tra gli altri, di Giannetto Fieschi, Ruggero Pierantoni e Marisa Vescovo. Da alcuni anni affronta il tema della memoria, filtrata attraverso la sensibilità personale, e lo traspone nei suoi dipinti, scegliendo soluzioni espressive differenti, tra segno cromatico, inserimenti materici e digitalizzazione delle opere.

Spesso nelle sue opere, riprende in digitale i caratteri cromatici della sua pittura, con inserimenti di elementi fotografici che rimandano, appunto, alla memoria personale. Ricorrono l'immagine di lei bambina, specchio del sogno infantile che scopre il mondo attraverso l'arte, del padre e della madre, riunendo il ricordo e la memoria nella complessità del segno, della cromia e della profondità immaginativa. Anna Ferrari è anche curatrice, studiosa e gallerista, collabora con artisti, scrittori e intellettuali e si occupa della collezione d'arte di famiglia. Sue opere sono state esposte a Palazzo Zenobio di Venezia, a Palazzo Ducale, Palazzo Saluzzo dei Rolli e Museo Galata di Genova, al MKISZ Andrásy Kiállítóterem di Budapest, allo Spazio Porpora di Milano e in diverse gallerie, in mostre personali e collettive. È stata recentemente pubblicata sull'Elite ed è presente sull'ultimo Catalogo d'Arte Mondadori.

Born in Sanremo, in 1965, painter and web designer, daughter of art – his father, Giuseppe “Pipin” Ferrari, painter, writer and journalist, left an indelible mark in the culture of the twentieth century; in the search of his own stylistic path, graduating at the Academy of Fine Arts in Genoa under the guidance of Piero Terrone and, among others, Giannetto Fieschi, Ruggero Pierantoni and Marisa Vescovo. For some years she has been addressing the theme of memory, filtered through personal sensibility, and transposed it into her paintings, choosing different expressive solutions, including chromatic sign, material insertions and digitization of the works.

Often in his works, he takes in digital the chromatic characters of his painting, with insertions of photographic elements that refer, precisely, to personal memory. Recur the image of her child, mirror of the childhood dream that discovers the world through art, the father and the mother, bringing together the memory and memory in the complexity of the sign, the color and the imaginative depth. Anna Ferrari is also curator, scholar and gallerist, collaborates with artists, writers and intellectuals and deals with the family art collection. His works have been exhibited at Zenobio Palace in Venice, Palazzo Ducale, Saluzzo Palace Of Rolli and Galata Museum in Genoa, at MKISZ Andrásy Kiállítóterem in Budapest, at Porpora Space in Milan and in various galleries, in personal and collective exhibitions. It was recently published on Elite and is present on last Mondadori Art Catalogue.

Loredana Trestin

Osservare un'opera di Anna è come parlare con lei, la stessa nobiltà d'animo, la sua trasparenza, il suo vissuto sono la chiave di lettura "dei racconti d'arte" che ci propone.

Le visioni pittoriche, coadiuvate da esperti giochi cromatici simboleggiano un'esistenza intrisa di importanti valori umani e spirituali che arrivano allo spettatore con straordinaria forza evocativa.

Dalla sola tecnica pittorica, è passata nel corso degli anni alla contaminazione digitale, sempre conservando, le caratteristiche che da sempre l'hanno contraddistinta; la vivacità coloristica, luci e atmosfere venate da tocchi impressionistici, l'abilità descrittiva associata ad una profonda sensibilità interpretativa.

Anna Maria riesce a rivestire i sogni sottratti all'inconscio connotando inquietudini, speranze ed emozioni, sottolineate da una padronanza tecnica acquisita negli anni, che le permette di far vibrare le essenze vitali degli elementi che "vivono" nel tessuto dei suoi quadri raggiungendo straordinari esiti, nell'orchestrazione di luci e colori.

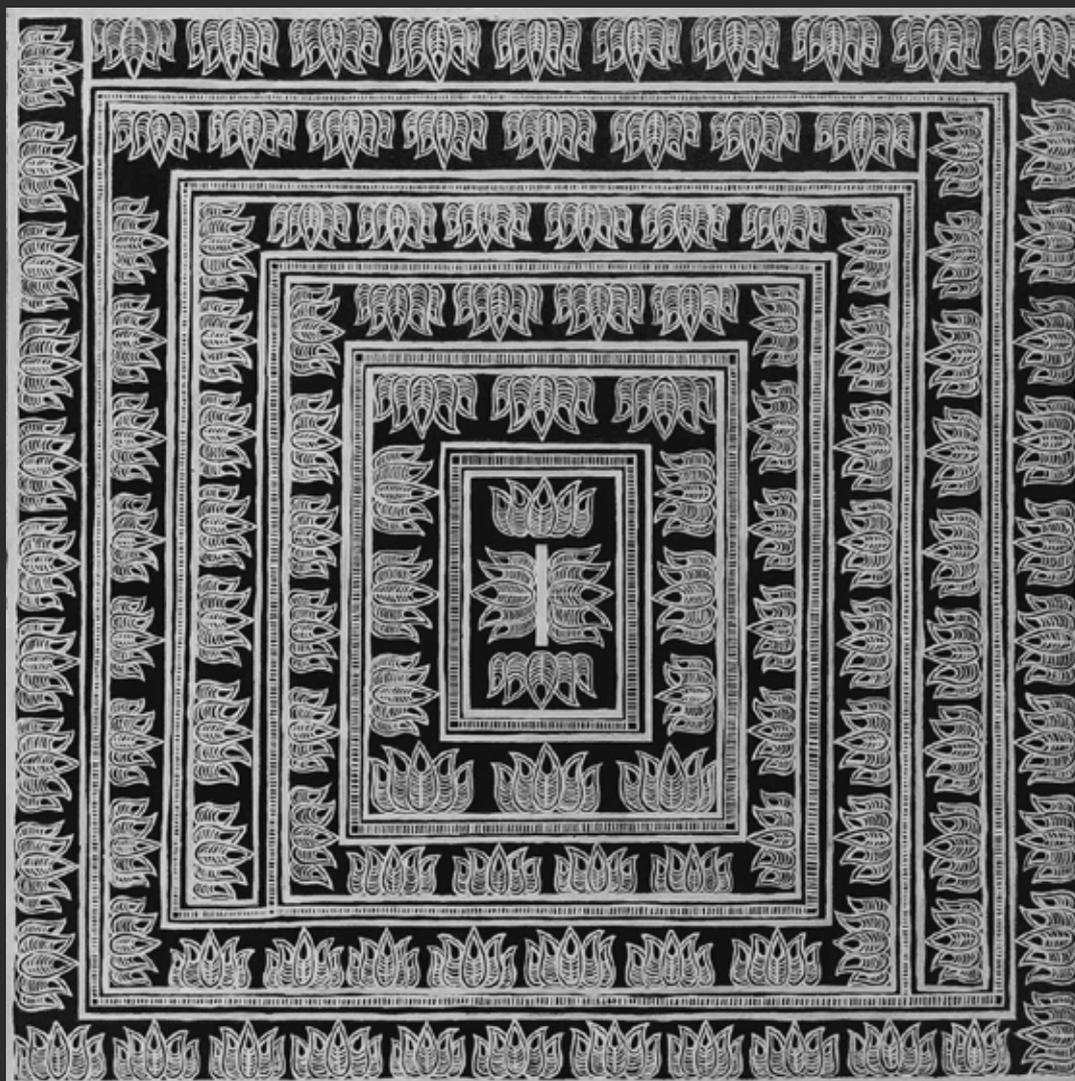
Observing Anna's work is like talking to her, the same nobility of mind, her transparency, her experience are the key to reading the tales of art she proposes.

The pictorial visions, assisted by expert chromatic games symbolize an existence steeped in important human and spiritual values that reach the viewer with extraordinary evocative force.

From the pictorial technique alone, it has gone through the years to digital contamination, always preserving, the characteristics that have always distinguished her the colourful vivacity, lights and atmospheres streaked by impressionistic touches, the descriptive skill associated with a deep interpretative sensitivity. Anna Maria manages to cover the dreams subtracted from the unconscious connotating restlessness, hopes and emotions, underlined by a technical mastery acquired over the years, which allows her to make vibrate the essences of the elements that "live" in the fabric of his paintings reaching extraordinary results, in the orchestration of lights and colors.

Bhavya Dixit

Ludovica Benedetta Dagna



THE LOTUS POND - acrilico su tela, 60x60 cm, 2019



L'essenziale, io credo, è vivere la vita con uno spirito di meraviglia. Quanta magia c'è intorno a noi, ma noi lasciamo che ci passi accanto!

Leo Buscaglia

Bhavya Dixit è una pittrice canadese originaria dell'India. La sua arte risente delle sue origini indiane, i quadri sono infatti realizzati in uno stile chiamato Madhubani.

La sua arte è caratterizzata da una ripetizione intricata di schemi che la spinge verso una costante ricerca di perfezione. È una pittrice che dà anima e corpo al quadro e, quando dipinge, ogni singola pennellata è allineata col suo respiro. È in quell'ora del giorno in cui le sue mani sono congelate e la sua mente raggiunge l'apice del dialogo interiore e la porta in uno stato in cui il silenzio e il vuoto creano una consapevolezza estrema per ogni movimento. Per lei dipingere è il senso della vita, è una ricerca costante verso il passato. Nei suoi quadri affiorano i ricordi dell'infanzia, momento della vita caratterizzato dalle scoperte di ciò che ci circonda, inoltre nella sua mente compare sempre la figura del nonno, colui che l'ha sollecitata ad intraprendere

un dialogo con la natura e ad essere influenzata da questa nella sua arte. Questi momenti nella sua infanzia fungono da epicentro per tutte le visioni, dandole il coraggio di esplorare la sua esistenza su questo pianeta!

Il primo quadro *"The dancing peacock"* è il ricordo di quando, insieme alla nonna, ha visto ballare un pavone sotto la pioggia. Per lei è stata un'esperienza emozionante e rara.

Il secondo dipinto *"The Lotus Pond"* è la rappresentazione di un luogo storico indiano che ha visitato con il nonno quando era piccola. Le strutture architettoniche di quell'epoca la costringono a viaggiare indietro nel tempo e la sollecitano a testimoniare la creazione e costruzione di questi luoghi per lei magici.

"Il ricordo è il tessuto dell'identità"

Nelson Mandela

The essential, I believe, is to live life with a spirit of wonder. How much magic there is around us, but we let it pass us by!

Leo Buscaglia

Bhavya Dixit is a Canadian painter from India. Her art is influenced by her Indian origins, paintings in fact are made in a style called Mudhubani. Her art is characterized by an intricate repetition of patterns and this pushes her towards a constant search for perfection. She is a painter who gives body and soul to the painting, and when she paints every single brush stroke, it's aligned with her breath. It's in that hour of the day when her hands are frozen and her mind reaches the climax of inner dialogue and brings her into a state where silence and emptiness create an extreme awareness for every movement. For her, painting is the meaning of life, it is a constant search for the past. In her paintings emerge the memories of childhood, moment of life characterized by the discoveries of what surrounds us, in her mind always appears the figure of the grandfather, the one who stimulated her to engage in a dialogue with

nature and to be influenced by it in her art.

These actions in her childhood act as epicentre for all visions, gives her the courage to explore her existence on this planet!

The first painting "*The dancing peacock*" is a reminder of when, together with her grandmother, she saw a peacock dancing in the rain. For her it was an exciting and rare experience

The second painting "*The Lotus Pond*" is a representation of an Indian historical place that she visited with her grandfather when she was a child. The architectural structures of that time force her to travel back in time and urge her to witness the creation and construction of these magical places for her

"Memory is the fabric of identity".

Nelson Mandela

Veronica Garcea

Agnese Casassa



ENERGIA - Olio su tela, 100x150 cm, 2015



Artista di nazionalità italiana, che nella sua vita si è dedicata all'arte e all'Architettura. Questi suoi interessi l'hanno condotta alla sua pittura astratta, ma legata sempre alla realtà che la circonda.

Nelle sue opere dipinge semplici linee e disegni, che le permettono di esprimere i suoi sentimenti e e sensazioni.

Nel giugno 2017 ha esposto le sue opere in una sala espositiva del Centro Civico Verdi di Segrate, che è stata progettata da Guido Canella. Nel mese di settembre dello stesso anno, è stata la prima artista a Milano a dipingere i New Jersey della Galleria Vittorio Emanuele II.

Veronica Garcea voleva rappresentare un simbolo di unione, anche se all'apparenza erano delle barriere fisiche. Le due opere presenti sulle barriere raffiguravano i popoli in movimento. I due lavori "People move around" rappresentavano il flusso di popoli in continuo movimento, ma anche le molte

persone che si spostano per giungere nella sua città internazionale che è Milano.

Dal 2019 collabora con Raffaele Soligo, un'importante esperto d'arte, responsabile dell'archivio di Tano Festa e scopritore di talenti e con Bergamini e Minuti e Bergamini Arte Contemporanea con cui ha esposto le sue opere alla fiera d'arte moderna e contemporanea ArtePadova 2019.

Ha partecipato recentemente alla fiera ArteGenova 2020.

La sua opera s'intitola "*Energia*", dove l'artista vuole trasmettere le sue emozioni e sensazioni attraverso il colore. L'immagine rappresentata nasce da un percorso di studio e introspezione.

She is an Italian artist and she is very interested in art and architecture. Her interests lead to abstract painting but it is always connected with reality, that surrounds her.

In her artworks, she paints simple lines and images, expressing her emotions, feelings, concepts through art.

In 2017 she exhibited her paintings in the exhibition room of Centro Civico Verdi in Segrate, designed by Guido Canella. In September of the same year, she was the first artist in Milan to paint New Jersey in the Galleria Vittorio Emanuele II.

Veronica Garcea wanted to paint a symbol which represented union, even if these artworks were apparently physical barriers. The two artworks which were on these structures, showed people on the move. These works entitled "People move

around", illustrated the continuous flows of people, who moved and they also showed a lot of people who go to her international city of Milan.

Since 2019, she has collaborated with Raffaele Soligo, which is an important art expert, responsible of Tano Festa Archives and talent scout; Bergamini e Minuti and Bergamini Arte Contemporanea. She worked with Bergamini Arte Contemporanea and she also exhibited her artworks at Contemporary Art fair ArtePadova 2019.

She has recently participated in the fair ArteGenova 2020.

Her artwork is entitled "*Energia*" and she wants to communicate her emotions through the colors. Veronica Garcea can paint this image thanks to her study and introspective experiences.

Jennifer Gehr

Maria Cristina Bianchi



ALEENA AT THE BEACH - olio su tela, 70x70 cm, 2020



*Così il pennello sta alle mie dita come
l'archetto al violino, e assolutamente per
mio piacere.*

Vincent Van Gogh

Jenifer Gehr, artista svizzera di grande abilità riesce attraverso i suoi dipinti ad olio realizzati su grandi tele: il risultato è talmente realistico che le immagini sembrano proprio delle fotografie, degli scatti rubati a scene di vita quotidiana (es. *"Jessy's portrait as Ballerina"*), olio su tela).

Molti dei suoi dipinti si contraddistinguono per la presenza di paesaggi o dettagli che sembrano nascere dal corpo stesso delle donne, trasformandole in creature sensuali e affascinanti (es. *"Aleena at the beach"*, olio su tela).

Colpisce anche la profondità degli sguardi, capaci di comunicare emozioni e sentimenti; nei suoi quadri i soggetti dipinti con grande maestria assumono grande importanza per l'emotiva ispirazione in essi riposta, come il mondo femminile.

L'anima si legge nello sguardo e nell'espressione dei suoi personaggi,

Le atmosfere magiche si legano a elementi fortemente poetici generando quadri visionari di incantevole bellezza.

Eleganti e raffinate le sue tele si avvalgono di

un'ottima tecnica e suggeriscono un'impressione immediata quanto evocativa.

L'accuratezza della realizzazione e la ricerca di un linguaggio emotivo caratterizzano le sue opere; i soggetti rappresentati da Jennifer comunicano è un vero e proprio effetto immediato di differenti emozioni e sensazioni di un determinato momento della vita.

Si rivela un'artista dalla rara capacità di coinvolgimento fruitivo.

Spesso decide volutamente di non utilizzare i colori (es. *"Manhattan gross"*), proprio perché la pittura monocroma mette a fuoco un particolare soggetto senza la distrazione del colore. Le infinite relazioni che il bianco, il nero e il grigio intrattengono non solo con la luce, con le ombre e con l'oscurità, ma anche con gli altri colori, diventando essi stessi colore.

"Non fa molta differenza come la pittura viene applicata fintanto che qualcosa viene detto. La tecnica è solo un mezzo per arrivare a una dichiarazione."

Jackson Pollock

*So then my brush goes between
my fingers as if it were a bow on the violin,
and absolutely for my pleasure.*

Vincent Van Gogh

Jenifer Gehr is a swiss artist and has a great skill. This artist creates oil paintings on canvas and they are similar to pictures (for instance the oil painting on canvas "*Jessy's portrait as Ballerina*").

The majority of her paintings are landscapes or details which are very sensual and fascinating (for instance the oil painting on canvas "*Aleena at the beach*").

They attract the attention of people because they can convey emotions. Jennifer Gehr paints mostly female subjects.

The characters of her paintings express several emotions.

In her artworks there are magical atmospheres which merge with lyrical elements, creating beautiful visionary paintings.

Her artworks are very elegant and refined. She uses excellent artistic techniques.

She paints details and expresses emotions through her artworks. The subjects of her paintings conveys intense affection and many emotions.

Jennifer Gehr is an artist who has the rare ability to involve.

She often decides intentionally to not use colours (for instance "*Manhattan gross*"), because the monochromatic painting highlights a particular subject without the use of color. In the artworks there some colours such as white, black and grey which merge with light, shadows, darkness and also with other colours.

"It doesn't make much difference how the paint is put on as long as something has been said. Technique is just a means of arriving at a statement".

Jackson Pollock

Al Gord

Valentina Maggiolo



ANGIE (OH ANGIE) - pittura acrilica e spartiti su tela, 24x30 cm, 2020



L'amore è forse l'unico sguardo che ci è concesso dell'eternità.

Helen Hayes

Ed ecco presentarsi a noi un artista dalle doti evidenti che cerca di recuperare un linguaggio relativo al Figurativismo post-moderno. Dall'Ontario, Canada, Al Gord esporta in Italia la sua arte con un'esperienza del tutto personale e stupefacente, mettendo lo spettatore a diretto contatto con il mondo del grande movimento Pop, riadattato in una forma nuova.

I dipinti che espone in mostra non sono scelte casuali, ma si articolano uno dopo l'altro intorno alla tematica dell'amore sensuale, del desiderio passionale a lungo cantato nelle canzoni che ci hanno accompagnati durante la nostra vita.

Nell'opera *"Any Time, Any Place"*, Al si ispira ad una canzone di Jon Mayer che è incentrata sul rapporto passionale di una coppia; *"Angie (Oh Angie)"* è una graziosa e forte ragazza che diventa oggetto del desiderio dell'uomo che era stato suo amante, secondo la canzone dei Rolling Stones.

"Sukie Jones" fa sempre riferimento ad un brano degli Aerosmith, dove si evoca l'uomo alla ricerca dell'amore e l'improvviso incontro di una donna-cowgirl all'orizzonte.

Tutto ciò che possiamo ammirare nella sua produzione artistica proviene direttamente dall'immaginario delle icone pop, che sono realizzate con l'uso di colori acrilici dai toni estremamente brillanti ed originali, ottimi escamotage per riprodurre un'arte che a tratti prende la forma del digitale, ma che afferma la sua matericità grazie alla presenza di schizzi di colore volutamente aggiunti sullo sfondo, in un contrasto tra i forti colori del primo piano e lo sfondo.

Sono gli spartiti a caratterizzare la base, simbolo di una musica che non sembra mai abbandonare Al nel corso della sua attività artistica, che è ormai inscindibile dal contesto culturale in cui viviamo.

Love. It is perhaps the only glimpse we are permitted of eternity.

Helen Hayes

Here we have before our eyes a very talented artist that tries to recover a language that is typical of the Post-modern Figurativism. Coming from Ontario, Canada, Al Gord takes his art to Italy in a completely personal and surprising manner, causing a direct contact between the spectator and the world linked to the big Pop movement, but in a new way.

The paintings he decides to show are not casual choices, but they develop one after another around the theme of love, of the passional desire that we long heard of in the songs that accompanied us during the course of our life.

In his artwork named "*Any Time, Any Place*", Al takes inspiration from a song by Jon Mayer that is all about a passionate relationship of a couple; "*Angie*" is a lovely and strong girl who becomes the object of desire for the eyes of a man that once loved her, according to The Rolling Stones' lyrics. "*Sukie*

Jones" comes to life from one of the Aerosmith's products, where a man is looking for a suitable woman and suddenly meets a lady with a cowboy hat on, embodying all his dreams.

Everything that we can admire in his artistic career directly originates from the Pop icons imaginary, realized through the use of extremely vivid and shiny tones, a perfect expedient to reproduce an art that sometimes vaguely resembles the digital one in his form, but alongside stands out in its materiality thanks to the presence of colour spatter on the background, in a contrast between the front and the back.

The sheet music highlights the support, as a symbol of a music that never leaves Al during his artistic process, which is inseparable from the cultural context we're living in.

Florian Jäger

Agnese Casassa



ABSTRACT N°. 020/06 - acrilico su tela. 100x120 cm, 2020



Artista tedesco che vive vicino alla città di Magdeburgo, insieme a sua moglie e a sua figlia. Qui esibisce le sue splendide opere in molte mostre.

Si diplomò in arti visive e successivamente decise di studiare Ingegneria per il design industriale presso l'università di Scienze Applicate a Magdeburgo. Si dedica alla pittura dell'espressionismo astratto, utilizzando soprattutto colori acrilici e inchiostri alcolici. Dipinge in modo spontaneo, servendosi di una spatola o di una spugna. La sua arte s'ispira

ad una citazione di G. Richter che dice: "*Pensare mentre si dipinge è dipingere!*". Per lui questa frase rappresenta un'autoriflessione. Quando si ferma a pensare al momento in cui ha iniziato a dipingere, trova sempre un collegamento con le forti emozioni provate in quel momento. A suo giudizio un'opera deve essere adeguata all'ambiente in cui si trova e comunicare un sentimento o un'emozione. I suoi lavori sono esposti anche nei luoghi pubblici, come le palestre. La sua opera s'intitola "*ABSTRACT N°. 020/06*" e è realizzata con colori acrilici su tela.

Florian Jäger he is a German artist, who lives with his wife and daughter in Magdeburg. Here he exhibits his amazing artworks in a lot of exhibitions.

He graduated in Visual Arts and after decided to study Industrial Design Engineering at the University of Applied Sciences in Magdeburg.

He focuses on abstract expressionism and especially uses acrylic paints and alcoholic inks. He paints spontaneously, using a spatula or a sponge.

Florian Jäger takes inspiration from a quote of G.

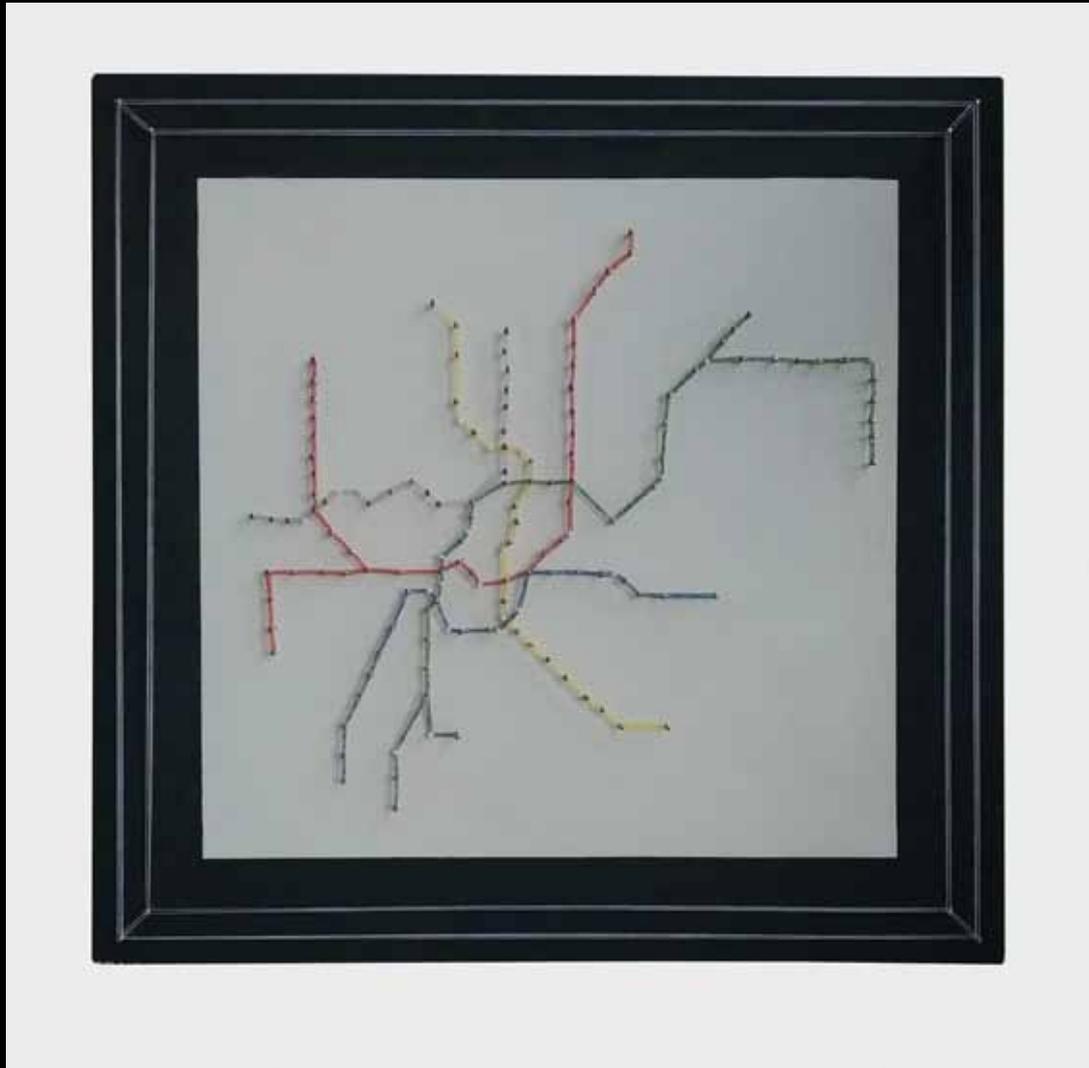
Richter which says: "*Thinking while painting is painting!*". For him, this statement is a kind of self-reflection. When he thinks about the moment, in which he began to paint, he always feels intense emotions.

According him, an artwork should fit into the room and conveys feelings or emotions. His works are also part of public facilities such as a gym.

His artwork "*ABSTRACT N°. 020/06*" is painted with acrylics on canvas.

Java

Ludovica Benedetta Dagna



MILANO - String art, 60x60 cm, 2019



*Milano benedetta
Donna altera e sanguinosa
Con due mammelle amorose
Pronte a sfamare i popoli del mondo.*

Alda Merini

Alice Giavazzi è una giovane artista milanese.

A seguito di un percorso artistico fatto di studio, passione e dedizione, nasce il suo alter-ego Java con il quale vuole esprimere la sua arte che oscilla tra astrattismo, simbolismo e minimalismo. In particolare riscopre la tecnica string art che prevede l'utilizzo di chiodi e fili per realizzare opere geometriche e stilizzate con un forte impatto emotivo in grado di unire arte e artigianato.

Java nei suoi quadri utilizza materiali poveri riuscendo a dare dignità e valore a questi prodotti così semplici.

Le sue opere sono così caratterizzate da una forte tridimensionalità e movimento.

L'opera "*Milano*" ritrae in scala la cartina della rete metropolitana città, è realizzata con la tecnica della string art, i chiodi non sono altro che le fermate ed il tutto è incorniciato come fosse un paesaggio

dipinto in chiave moderna e minimalista.

Milano, oltre ad essere una città d'arte caratterizzata da strutture architettoniche, è conosciuta anche per la sua modernità che si espande verso l'alto con i suoi grattacieli e verso il basso con la sua rete metropolitana, la più lunga in Italia e tutt'ora in espansione.

Java ha voluto realizzare quest'opera come omaggio alla sua amata Milano, dove la metropolitana, ormai espansa ovunque, avvicina tutti e accorcia le distanze tra le varie zone.

Java è un artista in costante evoluzione, nelle sue opere si percepisce chiaramente la sua determinazione e la sua volontà di comunicare con gli altri attraverso le sue opere.

"Milano rinasce ogni mattina, pulsa come un cuore.

Milano è positiva, ottimista, efficiente.

Milano è da vivere, sognare e godere.

*Blessed Milan
Haughty and bloody woman
Ready to feed the peoples of the world.*
Alda Merini

Alice Giavazzi is a young artist from Milan.

Following an artistic path of study, passion and dedication, her alter-ego Java is born with which she wants to express her art that oscillates between abstraction, symbolism and minimalism. In particular, rediscover the string art technique that involves the use of nails and wires to create geometric and stylized works with a strong emotional impact able to combine art and craftsmanship. Java in her paintings uses poor materials managing to give dignity and value to these products so simple.

Her works are so characterized by a strong tridimensional and moviet.

The work "*Milan*" portrays to scale the map of the city metro network, and made with the technique of string art, the nails are nothing more than the stops and everything is framed as if it were a landscape

Painted in a modern and minimalist.

Milan, in addition to being a city of art characterized by architectural structures, is also known for its modernity that expands upwards with its skyscrapers and downwards with its metro network, the longest in Italy and still expanding. Java wanted to create this work as a tribute to her beloved Milan, where the subway, now expanded everywhere, brings everyone and shortens the distances between the various areas. Java is an artist in constant evolution, in her works clearly perceives her determination and her willingness to communicate with others through her works.

"Milan is reborn every morning, pulsating like a heart.

Milan is positive, optimistic, efficient.

Milan is to live, dream and enjoy"

Marina Kallinowski

Valentina Maggiolo



DEEPLY HIDDEN - acrilico su tela, 80x60 cm, 2020



*Ogni nuovo mattino, uscirò per le strade
cercando i colori.*

Cesare Pavese

Direttamente da Amburgo, Marina Kallinowski fa della sua arte astratta il mezzo perfetto attraverso cui creare empatia con lo spettatore che ammira le sue opere. Nasce come autodidatta nel 2013, quando scopre la pittura e la trasforma nella sua passione principale, oltre al suo lavoro da educatrice, terapeuta e pedagoga esperta nell'uso delle coppe tibetane.

I suoi dipinti sono rimasti a lungo in un ambito privato, ma da quando Marina ha preso la decisione di esporli al pubblico, la valenza simbolica degli stessi ha accresciuto ancora maggiormente il suo ruolo interazionale. L'astrazione le dà la possibilità di esprimere al massimo i suoi sentimenti ed emozioni tramite il linguaggio visivo, caratterizzato da un utilizzo dei colori del tutto personale e dinamico, con pennellate decise che squarciano lo spazio dello sfondo.

L'occhio dello spettatore è attratto dalla

combinazione a tratti naturale delle linee e dei toni, che si intrecciano tra di loro in una danza che dà luogo a delle forme espressive e dinamiche, pronte a determinare il ritmo del registro pittorico.

Nella sua opera *Deeply hidden*, Marina mette in contrapposizione due colori estremamente diversi, ma che si sposano sulla tela come fluidi che possono mutare da un momento all'altro. Lo sfondo scuro appare come un liquido dotato di riflessi, sui quali improvvisamente si insinua il magenta del contorno, quasi a mostrare una realtà altra che viene scomposta sulla tela con forme totalmente nuove.

Sono tutte espressioni di una forza pittorica che fuoriesce dal supporto e grida l'impulso emotivo e creativo da cui sono connotate, uno spirito che, attraverso la mano dell'artista, prende vita in un dinamismo personale e vitalistico.

*Every new morning, I'll go out on the streets
looking for colours.*

Cesare Pavese

Originary from Hamburg, Marina Kallinowski makes the perfect means of communication to create empathy with the spectators out of her art, while they find themselves admiring her artworks. She discovers painting in 2013, when it begins to become her main passion as self-taught artist, other than her main occupation as educator, therapist and pedagogue specialized in the study of singing bowls.

Her works weren't shown for a very long time, but since the moment she decided to take part in public exhibitions, all the symbolic meaning inside them began to rise its value in an interactive way. The abstraction gives her the possibility of expressing at best her emotions and feelings through the use of a visual language, which is characterized by the presence of colours in a dynamic and personal manner, with marked brushstrokes that tear the background.

The spectator's eye is attracted by the natural combination of lines and chromatic tones, which melt one with another in a peculiar dance that creates expressive and dynamic forms, ready to determine the rhythm on the pictorial register.

In her artwork named *Deeply hidden*, Marina counterposes two extremely different colours that combine on the canvas like fluids which change their aspects at any moment. The dark background seems to be a liquid form with its reflections, where the magenta stands out as a contour, as if she wanted to show a different parallel reality that is decomposed on the canvas and proposed in totally different shapes.

They are all expressions of a pictorial force that emerges from the support and shouts out the emotional impulse that determines them; a spirit that, through the artist's hand, comes to life in a personal and vitalistic dynamism.

Audrey Kao

Ludovica Benedetta Dagna



SPLASH WINE - acquarello e matita su carta, 18x25 cm, 2020



L'arte è una passione.

Oscar Wilde

Audrey Kao è un insegnante di arte a Taiwan. Dopo la laurea, inizia a frequentare l'University College di Londra per completare il suo secondo master in "Museum and Galleries in Education". Inizia a dipingere come autodidatta e per lei l'arte è un mezzo semplice, puro e creativo per esprimersi. L'arte rappresenta la strada con cui esprimere la voce interiore, senza limitazioni.

Fondamentale per Audrey non soltanto fare arte, ma ascoltare le reazioni che hanno gli spettatori di fronte ai suoi quadri. L'incertezza che alcuni mostrano sprona Audrey a scavare ancora di più dentro di sé.

Le due opere da lei proposte sono basate sul libro "*Modernist Cuisine*".

La motivazione della scelta di soggetti come l'uovo sodo e il vino è in realtà molto semplice.

L'uovo è il suo piatto preferito: semplice, puro ma allo stesso tempo pieno di nutrimento

Ama osservarlo mentre cambia i suoi colori dal giallo brillante, arancio, arancione profondo al colore kaki.

Dal punto di vista della tecnica pittorica, Audrey sceglie l'acquarello per dipingere i diversi strati e la matita per rendere il quadro ancora più realistico.

La scelta del vino come soggetto è legata alla possibilità di imprimere su tela l'idea del movimento.

La professione di insegnante di Audrey inoltre influenza il suo percorso artistico: l'arte diventa mezzo per stimolare la creatività e sviluppare il pensiero critico.

"L'arte non si può separare dalla vita. È l'espressione della più grande necessità della quale la vita è capace".

Robert Henri.

Art is a passion.

Oscar Wilde

Audrey Kao is an art teacher in Taiwan. After graduation, she began attending University College London to complete her second master's degree in "Museum and Galleries in Education". She begins to paint as a self-taught artist and for her art is a simple, pure and creative means to express herself. Art is the way to express the inner voice, without limitations. Crucial for Audrey not only to make art, but to listen-to the reactions that viewers have in front of her paintings. The uncertainty that some show spurs Audrey to dig even more inside herself. Her two works are based on the book "*Modernist Cuisine*". The motivation of the choice of subjects such as hard-boiled egg and wine is actually very simple. The egg is her favorite dish: simple, pure

but at the same time full of nourishment. She Loves to observe it while changing its colors from bright yellow, orange, deep orange to khaki color. From the point of view of the pictorial technique, Audrey-chooses' watercolor for dinger knows and pencil to make the picture even more realistic. The choice of wine as a subject is linked to the possibility of imprinting on canvas the idea of movement. Audrey's teaching profession also influences her artistic career: Art becomes a means to stimulate creativity and develop critical thinking.

"Art cannot be separated from life. It is an expression of the greatest need which life is capable of".

Robert Henri.

Mary-Jo Lough

Maria Cristina Bianchi



ALL TIED UP - TUTTO LEGATO - acrilico su tela, 76x122x5cm, 2020



L'inconscio è un elemento molto importante dell'arte moderna e penso che le pulsioni dell'inconscio abbiano grande significato per chi guarda un quadro.

Jackson Pollock

Artista originaria dell'Ontario (regione del Canada) ma residente ad Alberta dal 1995, Mary-Jo, sin dalla più tenera età si avvicina al mondo dell'arte, avendo un desiderio di esprimere se stessa senza alcuna limitazione, senza regole né vincoli di pensiero o di stile che possano influenzare il suo fluire delle emozioni.

L'arte di Mary-Jo Lough svela un mondo visionario, dove la ricerca sottile della perfezione attinge alle zone liminari della coscienza, e da queste trae nutrimento.

Il suo è un mondo espressivo variegato e multiforme, sospeso fra intuizione e astrazione, fra materiale e spirito. L'artista da dell'arte un gioco di vita: ha un'autenticità totalizzante nella realizzazione delle sue opere, scaturite dalla continua ricerca interiore e trovando sfogo quindi nell'utilizzo delle tecniche

più differenti.

La sua è una ricerca che, partendo dalla cosiddetta pittura tradizione "astratta" si manifesta e diventa una trasformazione continua di contenuti, di forme e colori. Le opere sono ricche di forme geometriche che, con i loro intrecci ed accostamenti, sono adagate in uno spazio artistico immaginario bidimensionale.

Dall'astrattismo geometrico delle sue opere trasfigurano sensazioni ed emozioni profonde, espresse in un processo creativo che parte dal suo inconscio per arrivare a noi attraverso la materia pittorica. Le linee e i colori creano un dinamismo dirompente e impulso, pervaso da intenso equilibrio: il suo linguaggio è sintesi di istinto e ragione che dà ordine e senso alla proiezione emozionale del suo io.

The unconscious is a very important side of modern art and I think the unconscious drives do mean a lot in looking at paintings.

Jackson Pollock

She is an artist , who comes from Ontario (region of Canada), but she has lived in Alberta since 1995.

She started to be interested in art from her tender age and she wanted to express herself without limits, rules, constraints which could affect emotions.

The art of Mary-Jo Lough is about a visionary world, where she searches for perfection.

She has an expressive, diverse, multifaceted art style in which there are intuition and abstraction between the material and the spiritual. This artist creates very original artworks and she also uses

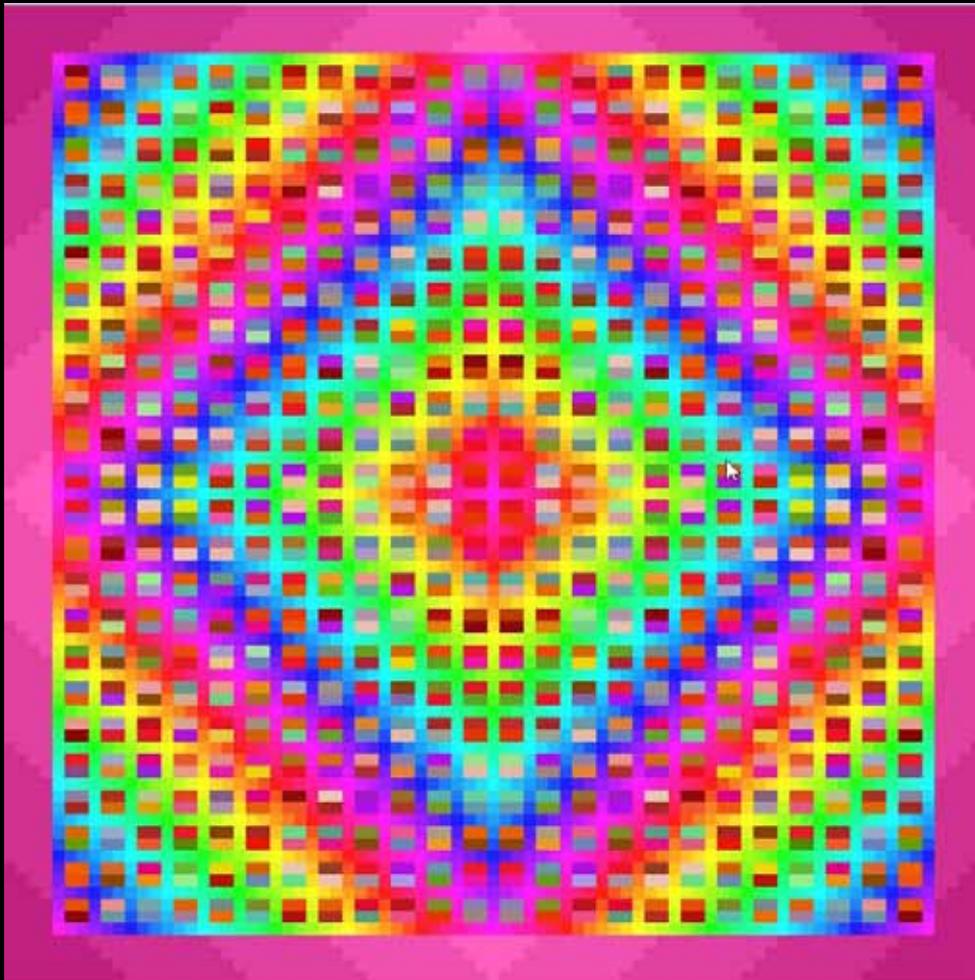
many artistic techniques. Mary-Jo Lough does the constant soul searching.

She always researches and focuses on the traditional abstract painting, transforming contents, shapes and colours. Her artworks show many geometric shapes and combinations of them.

In her paintings there are a lot of geometric elements and she expresses many deep emotions through her art. She paints lines and uses many colours, creating a disruptive dynamism and intense balance. In her art there are instinct and reason which bring order and meaning.

Piergiorgio Mela

Maria Cristina Bianchi



CONTRAPPUNTO - digital painting , 75 x 75 mm, 2020



Il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull'Anima. Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'Anima è un pianoforte con molte corde. L'artista è la mano che con questo o quel tasto porta l'anima a vibrare.

Wassily Kandinsky

"Mi chiamo Pier Giorgio Mela e sono non vedente. Non lo sono sempre stato. Da ragazzo ero ipovedente, poi con il tempo la mia vista è lentamente regredita fino a scomparire del tutto con il raggiungimento dell'età adulta. Ho sempre amato molto i colori, e fin da bambino ho giocato con loro: mi divertivo, per esempio, ad abbinare a cose e persone delle tinte specifiche facendomi ispirare sia dalla grafia che dalla composizione dei loro nomi, creando, nel mio immaginario, situazioni molto variopinte" (cit. Pier Giorgio Mela)

L'artista genovese Pier Giorgio Mela, realizza le sue opere utilizzando il computer e i codici HTML.

La colorazione degli spazi, che evidenzia il tono vistoso e vivace dei colori stessi, viene effettuata attraverso l'utilizzo dei codici e non delle tavolozze, utilizzate dalla tecnica pittorica tradizionale.

Inoltre, l'artista, attraverso l'applicazione delle tecnologie digitali ha avuto l'opportunità di sperimentare l'elaborazione di testi, creando mescolanze cromatiche che rappresentano il frutto della "traduzione" in colore degli stessi sia letterari che musicali: così avviene nell'opera dal titolo "Contrappunto", qui l'artista si ispira al romanzo

"Canone inverso" dello scrittore italiano Paolo Maurensig.

I risultati di tale sperimentazione hanno suscitato il grande interesse degli addetti ai lavori e del pubblico appassionato al genere Digital Painting, come ad esempio, in occasione della mostra "Labirinto delle Idee" tenutasi presso Divulgarti Eventi a Palazzo Ducale Genova.

Nei suoi lavori troviamo un equilibrio sorprendente, un ritmo e una dinamicità forte che trascina l'osservatore all'interno dell'opera stessa, trasportato da emozioni differenti e contrastanti; una forte operatività, attraverso numerosissimi intrecci inseriti in spazi e vuoti, tutto circoscritto da un geometrismo assoluto. Nelle sue geometrie, Pier Giorgio crea immagini digitali in movimento, pur essendo statiche, bilanciate perfettamente da un utilizzo di combinazioni di colori. Caratteristica essenziale dei suoi lavori è la fluidità delle forme, con diverse dimensioni percettive, simboli e segni più o meno complessi che diventano semplici. L'interazione di diversi linguaggi grafici è alla base della sua ricerca geometrica. Il segno, che propone a successione, si deposita come tante stratificazioni di pittura sulle pareti dello schermo, riuscendo a trasmettere anche profondità all'opera.

Color is a means to exert a direct influence on the Soul. Color is the key. The eye is the gavel. The Soul is a piano with many strings. The artist is the hand that with this or that key brings the Soul to vibrate.

Wassily Kandinsky

"My name is Pier Giorgio Mela and I am blind. I haven't always been. As a boy I was visually impaired, then with time my sight slowly regressed until it disappeared completely when I reached adulthood. I've always loved colours, and since I was a child I've played with them: I used to have fun, for example, to match things and people with specific colours making me inspired by both the handwriting and the composition of their names, creating, in my imagination, very colourful situations". (cit. Pier Giorgio Mela)

The Genoese artist Pier Giorgio Mela, realizes his works using the computer and HTML codes.

The colouring of the spaces, which highlights the showy and lively tone of the colours themselves, is carried out through the use of codes and not palettes, used by the traditional painting technique.

Moreover, the artist, through the application of digital technologies, has had the opportunity to experiment with the elaboration of texts, creating chromatic mixtures that represent the result of the "translation" into colour of the same both literary and musical: this is what happens in the work entitled "*Counterpoint*", here the artist is inspired

by the novel "*Canone inverso*" by the Italian writer Paolo Maurensig.

The results of this experimentation have aroused the great interest of professionals and the public passionate about the genre Digital Painting, as for example, on the occasion of the exhibition "Labyrinth of Ideas" held at Divulgarti Eventi at Palazzo Ducale Genova.

In his works we find a surprising balance, a strong rhythm and dynamism that drags the viewer inside the work itself, transported by different and contrasting emotions; a strong operativeness, through numerous interacements inserted in spaces and voids, all circumscribed by an absolute geometrism. In his geometries, Pier Giorgio creates digital moving images, although static, perfectly balanced by the use of colour combinations. An essential characteristic of his works is the fluidity of forms, with different perceptive dimensions, symbols and signs more or less complex that become simple. The interaction of different graphic languages is the basis of his geometric research. The sign, which he proposes in succession, is deposited like many layers of paint on the walls of the screen, succeeding in transmitting even depth to the work.

Mitzu

Maria Cristina Bianchi



INTROVERT HANGOVER - tecnica mista acrilico, bomboletta, pastello ad olio, carta e scotch riciclati, 50x70 cm, 2020



L'arte è la bugia che ci permette di comprendere la vita.

Pablo Picasso

Stefano Azzarelli, alias MITZU, ha approcciato il suo percorso artistico da autodidatta diversi anni

Inizialmente intendeva l'arte come pura valvola di sfogo, in quanto lo aiutava a dimenticare ansie e preoccupazioni di quel periodo particolare della sua vita, ma in breve tempo è diventata una passione, uno stile di vita, un modo per isolarsi dal mondo e migliorare il suo umore.

Ha iniziato a lavorare con pittura acrilica e ad olio su tela ma dopo poco è passato ai pastelli ad olio.

Nei suoi lavori rappresenta paesaggi astratti o portrait, con un certo stile cubista).

L'artista afferma: "È pazzesco il modo in cui si possono abbinare e sfumare i colori su superfici lisce utilizzando il pastello ad olio, mi ha colpito dal principio. Quei 5 anni mi sono serviti per capire che, sia per incrementare le misure dei miei quadri, sia per alternare le tempere al collage, una delle mie tecniche artistiche preferite, avrei dovuto iniziare a mischiare il pastello ad olio con altre tempere e con collage. Pensavo inoltre che in questo modo sarei riuscito a trasmettere i miei messaggi in maniera più chiara e diretta agli spettatori."

Dal 2016 ha iniziato una nuova ricerca artistica, l'utilizzo di tecnica mista su carta o tela in cui oltre ai colori, materiali di riciclo utilizza dal packaging ai tessuti, creando delle tele dove solitamente colori ,figure e materiali si mescolano in maniera armonica in cui realtà e surrealismo si alternano all'interno di una stessa opera. Un esempio palese è l'opera "Introvert Hangover", realizzata assemblando differenti tecniche (acrilico, bomboletta, pastello ad olio, carta e scotch riciclati); il suo lavoro unico sta proprio nel modificare un pensiero, un concetto iniziale (spesso sono messaggi sociali, situazioni di vita quotidiana) che mano a mano muta per arrivare al risultato finale, spesso lontano da ciò che lui stesso aveva in mente di rappresentare.

Trovo che Mitzu sia un artista a 360°, in grado di utilizzare in modo appropriato differenti tecniche, diverse fra loro e allo stesso modo, di portare il fruitore ad una accessibilità comprensiva di lettura dell'opera in sé.

L'arte non è verità. L'arte è una menzogna che ci fa raggiungere la verità, perlomeno la verità che ci è fatto di comprendere.

Pablo Picasso

Art is the lie that allows us to understand life.

Pablo Picasso

Stefano Azzarelli, alias MITZU, has approached his artistic path as a self-taught artist for several years

Initially he understood art as a pure outlet valve, as it helped him forget the anxieties and worries of that particular period of his life, but in a short time it became a passion, a lifestyle, a way to isolate himself from the world and improve his mood.

He started working with acrylic and oil painting on canvas but after a short time he switched to oil pastels.

In his works he represents abstract landscapes or portraits, with a certain cubist style).

The artist says: *"It's crazy the way you can match and blend colors on smooth surfaces using oil pastel, it struck me from the beginning. Those 5 years have been used to understand that, both to increase the size of my paintings and to alternate tempera with collage, one of my favourite artistic techniques, I should have started mixing oil pastel with other tempera and collage. I also thought that in this way I would be able to convey my messages more clearly and directly to the viewers. "*

Since 2016 he began a new artistic research, the use of mixed media on paper or canvas in which in addition to colors, recycled materials uses from packaging to fabrics, creating canvases where usually colors, figures and materials are mixed in a harmonious way in which reality and surrealism alternate within the same work. A clear example is the work *"Introvert Hangover"*, made by assembling different techniques (acrylic, can, oil pastel, recycled paper and scotch); his unique work lies in modifying a thought, an initial concept (often social messages, everyday life situations) that gradually changes to get to the final result, often far from what he had in mind to represent.

I find Mitzu to be a 360° artist, able to use in an appropriate way different techniques, different from each other and in the same way, to bring the user to a comprehensive accessibility of reading the work itself.

Art is not truth. Art is a lie that makes us reach the truth, at least the truth that we are meant to understand

Pablo Picasso

Gunilla Munro Gyllenspetz

Valentina Maggiolo



THE GATE TO FREEDOM - fotografia in digital art, 2020



Io non obbedisco ad alcuna intenzione, ad alcun sistema o ad alcuna tendenza. Amo l'incertezza, l'infinito e la permanente insicurezza.

Gerhard Richter

Originaria della Svezia, Gunilla Munro Gyllenspetz riesce con la sua arte ad emergere all'interno del panorama della Digital Photo Art. La sua grande conoscenza della materia ha trovato piena espressione nel suo insegnamento presso un Art College incentrato sullo sviluppo dello studio delle Arts and Crafts e del design, esperienza che ha accresciuto il suo interesse per la manipolazione delle opere d'arte.

Le immagini che decide di proporre sono basate su soggetti immortalati dalla stessa artista nel corso delle sue sperimentazioni, per poi essere unite all'interno dello stesso nucleo. Oltre alla fase di editing, tipica della digital photo art nell'ambito della post-produzione delle fotografie, sono utilizzate delle tecniche miste di varia natura ed il collage, con i quali riesce a dare un aspetto del tutto nuovo e

misterioso alle sue immagini.

Nella sua opera *The gate to freedom*, diventa ben chiara la sua poetica, che si concentra sulla volontà di stabilire un chiaro contatto con lo spettatore. Il grazioso viso femminile si staglia contro lo sfondo scuro dell'interno, proiettando uno sguardo penetrante che riprende in maniera inquisitoria ciò che si trova al di fuori del quadro. L'altra parte del suo volto quasi sembra perdersi tra le sfumature del paesaggio naturale che è riportato nella porta aperta, uno spiraglio luminoso che viene celato dall'enigma interiore.

L'utilizzo combinato di digitale e materiale riesce a conferire all'immagine un senso di straniamento onirico che si riflette in tutte le altre sue opere, le quali per questo motivo fanno nascere domande e curiosità nella mente dello spettatore.

*I do not obey any intention, system or trend.
I love uncertainty, infinity and permanent
insecurity.*

Gerhard Richter

Directly from Sweden, Gunilla Munro Gyllenspetz is able to emerge with her art inside the panorama that involves the Digital Photo Art technique. Her wide knowledge of the subject is highlighted through her experience in a specific Art College, where she focused her artistic interest towards the study of Arts and Crafts and design. It was such a useful expertise that she began to dedicate herself to the manipulation of images.

She decides to expose particular kinds of artworks that are based on subjects that were immortalized by the artist herself during her experimentations, in order to make them melt inside the same unit. Other than the editing phase, which is very common in this technique, she uses mixed media and the collage structure, so that her images acquire a completely different and mysterious aspect.

In her artwork named *The gate to freedom*, Gunilla makes her poetics very clear: it focuses on the will of establishing a clear and direct contact with the spectator. The beautiful feminine face stands out in the darkness of the interior point of view, while projecting a penetrating look that dialogues with the outside in an inquisitorial way. The other part of her face seems to melt and blend with the natural landscape represented in the open door, a glimmer of light that is hidden by an interior enigma.

The combined use of digital and material media is able to give the artwork a sense of dreamlike estrangement that reflects on all her other artworks which present the same characteristics. They have the aim and the peculiarity of provoking the birth of many questions and curiosities in the mind of a sudden spectator.

Guillaume Pannatier

Agnese Casassa



MICROSSIE - acrilico su tela, 18x24 cm, 2020



Artista che vive a Sion, comune svizzero. Guillaume si dedica soprattutto alla pittura astratta, raffigurando forme, colori e linee. Egli rappresenta la realtà, dipingendo figure geometriche e utilizzando una vasta gamma di colori. Realizza la maggior parte delle sue opere d'arte usando i colori acrilici su tela.

La sua opera s'intitola "*Microssie*" ed è un lavoro molto originale. La firma dell'artista È presente sull'opera.

He lives in Sion, which is a Swiss town. He especially focuses on abstract art, painting coloured shapes and lines. Guillaume Pannatier represents the reality, drawing geometric shapes and using many colours.

He realizes the majority of his artworks, using acrylics on canvas.

His work is entitled "*Microssie*" and it is very original.

This artwork has the script signature of Guillaume Pannatier.

Italo Rocca

Ludovica Benedetta Dagna



NEPTUNUS - BONITAS AUTEM GIOVE - Dio della liberazione dei sensi. Spirito divino di realtà senza misura. Intenso, viscerale in senso assoluto. Frenetica ondata di vita che tutto pervade
tecnica mista, 65x90 cm, 2019



*Se non potrò piegare gli dei del cielo scatenerò
quelli dell'inferno.*

Virgilio

Sabri Josè Rocca, in arte Italo Rocca, è un artista italiano, nato nel 1989 a Khartoum (Sudan), dove ha trascorso la sua prima infanzia, prima del trasferimento familiare in Europa, inizialmente a Parigi ed in seguito a Genova, dove ancora risiede. La formazione scolastica, tra i padri somaschi e gli istituti tecnici, ha fatto emergere la sua naturale disposizione per manualità e creatività. A questo aspetto si aggiungono le peculiari esperienze di vita, come quella in Palestina con la lavorazione della pietra nella ricostruzione di un caravan serrai e la creazione di mosaici in laboratorio.

Le sue creazioni su tela sono lavori concettuali generati da un'indagine del contemporaneo a cui associare frammenti dall'antico, quali figure della mitologia classica trasposte per mezzo di una tecnica mista, utilizzando collage, resina epossidica, foglia oro, vernice acrilica fluorescente, colla vinilica ed altro, a rappresentare la bellezza incontaminata nel suo continuo divenire, dalla memoria fino al presente

L'opera intitolata *"Dioniso-Bonitas Autem Giove 3.0"* ritrae Dioniso, una delle più affascinanti e contraddittorie divinità della mitologia greca, conosciuta soprattutto per aver introdotto il vino, bevanda "dionisiaca" per eccellenza. egli

rappresenta la prorompente energia della natura al momento del suo risveglio, quella forza vitale e istintiva che accompagna i frutti alla maturazione, in quanto tale è divinità benefica, da cui dipendono i doni della natura stessa.

antichi però gli attribuirono anche una serie di simbologie connesse ad un'idea di sofferenza, persecuzione e follia, probabilmente perché questa dirompente energia si spegne con l'arrivo dell'inverno.

È quindi un Dio amato e odiato, più di una volta ucciso e poi rinato, simbolo della diversità, della follia, del piacere senza limiti, della perdita del controllo e di tutto ciò che viene rinnegato

La seconda opera *"Neptūnus"* ritrae Nettuno, il dio dei mari, delle acque e dei terremoti. Una divinità potente e temuta. su di lui incombeva però una sorta di maledizione: l'eterna insoddisfazione per i suoi possedimenti e i suoi poteri, lo portarono spesso in conflitto con altre divinità, ma raramente con successo. Nettuno è il dio dei flutti e delle maree, e come questi moti che controlla a piacimento con la punta del suo tridente, è suscettibile, iracondo e violento.

"L'arte non insegna nulla, tranne il senso della vita"
Henri Miller

If I cannot bend the gods of heaven I will unleash those of hell

Virgilio

Sabri Jose Rocca, Italo Rocca, is an Italian artist, born in 1989 in Khartoum (Sudan), where he spent his early childhood, before moving family to Europe, initially in Paris and later in Genoa, where he still resides. The scholastic formation, between the Somah fathers and the technical institutes, has made to emerge its natural disposition for manualita and creativita. To this aspect are added the peculiar experiences of life, such as that in Palestine with the working of stone in the reconstruction of a caravan serrai and the creation of mosaics in the laboratory. His creations on canvas are conceptual works generated by an investigation of the contemporary to which associate fragments from the ancient, as figures of classical mythology transposed by means of a mixed technique, using collage, epoxy resin, gold leaf, fluorescent acrylic varnish, vinyl glue and other, to represent the uncontaminated beauty in its continuous becoming, from memory to present.

The work entitled *"Dioniso-Bonitas Autem Jupiter 3.0"* portrays Dionysus, one of the most fascinating and contradictory divinity of Greek mythology, known above all for having introduced wine, "Dionysian" drink par excellence. He represents the

overwhelming energy of nature at the moment of its awakening, that vital and instinctive force that accompanies the fruits to ripening, as such and beneficent divine, on which depend the gifts of nature itself. Ancient people also attributed to him a series of symbologies connected to an idea of suffering, persecution and madness, probably because this dromptente energy is extinguished with the arrival of winter. It is therefore a beloved and hated God, more than once killed and then reborn, symbol of diversion, of folly, of unlimited pleasure, of the loss of control and of all that is denied.

The second work *"Neptunus"* portrays Neptune, the god of the seas, waters and earthquakes. A powerful and feared deity. But a sort of curse hung over him: 'eternal dissatisfaction with his possessions and powers, often brought him into conflict with other gods, but rarely successfully. Neptune and the god of the waves and the tides, and like these motions that he controls at will with the tip of his trident, and susceptible, angry and violent.

"Art teaches nothing, except the meaning of life"
Henri Miller

Tommy Wagner

Elisa Gallani



LE COUPLE AMOUREUX - tecnica mista (pennelli vari, spatola, vernice) su tela, 60x80 cm, 2020



Tommy Wagner, nato negli anni 80 attualmente vive a Lipsia nella Germania dell'Est.

Amante dell'arte e dell'astratto, sfoga la sua trepidazione interiore realizzando figure e volti astratti tramite sferzanti pennellate nere, su uno sfondo caratterizzato dalla fusione di due o tre tonalità di colore che a opera compiuta assumono molteplici sfumature diverse fra loro.

Il procedimento che l'artista esegue per la realizzazione delle sue opere, sono una unione di tecniche (pennello, spatola, spugne, fogli, vestiti e acqua) che rendono il quadro ricco di materia e dai caratteri contrastanti.

La realizzazione delle opere permette di svuotare il suo corpo fisico dalle pesanti avversità accumulate durante la giornata. L'obiettivo dell'artista è liberarsi delle forti emozioni accumulate durante una lunga giornata di lavoro incanalandole nell'opera, quell'opera che Tommy Wagner interpreta come un alterego, una platonica figura specchio della sua essenza capace di contenere tutte le frustrazione che l'artista non è in grado di sopportare.

Tommy Wagner, born in the 1980s, currently lives in Leipzig in East Germany.

Lover of art and abstract, he vents his inner strength by creating unusual figures and faces with lashing brushstrokes, on a background characterized by the fusion of two or three shades of color which, when completed, take on many different shades.

The procedure that the artist performs for the realization of his works are a union of techniques (brush, spatula, sponges, sheets, clothes and water) that make the painting rich in matter and with contrasting characters.

The realization of the works allows to empty his physical body from the heavy adversities accumulated during the day. The artist's goal is to get rid of the strong emotions accumulated during a long day of work, channeling them into the work, that work that Tommy Wagner interprets as an alter ego, a platonc figure mirror of its essence, capable of containing all the unbearable frustrations of the artist.

Janin Walter

Valentina Maggiolo



IN PROGRESS - acrilico su cartone telato, 36x48 cm, 2019



Il colore è un potere che influenza direttamente l'anima.

Wassily Kandinsky

A ravvivare l'ambito dell'arte astratta ci pensa la berlinese Janin Walter, artista, urban designer, curatrice e ricercatrice artistica. La sua continua esplosione vitale nel campo dell'arte si riflette nella sua produzione artistica, caratterizzata da una serie di opere dalle forti connotazioni oniriche e misteriose, pronte a far viaggiare la mente di chi le osserva. I colori acrilici sono nel suo caso utilizzati con una mano sapiente che esprime la chiara intenzione di tramutare in arte i nostri pensieri più reconditi e umani.

I sogni, l'intuizione, l'amore, la soddisfazione, l'orgoglio... sono tutte tematiche che lo spettatore si trova a scorgere nei tratti marcati e colorati della tela, avendo la possibilità di interpretarne i soggetti con un grande riferimento interiore. I colori utilizzati sono piuttosto contrastanti, connotati da un fondo scuro a simboleggiare l'ampiezza della mente umana, squarciata all'improvviso da delle linee

accecanti e cangianti che interrompono la quiete oscura.

Nell'opera *"In progress"*, Janin dà tutta sé stessa nella rappresentazione di un astratto dai caratteri molto particolari. L'accostamento dei colori complementari blu e arancione, quasi un vago rimando all'Impressionismo, fungono da catalizzatori per una radiosità di cui l'opera brilla, pur senza l'utilizzo di luci. L'acrilico brillante prediletto dall'artista diventa il mezzo attraverso cui esprime la sua poetica, l'espressività prima che sostituisce la parola, un gesto che, seppur immateriale, viene percepito nella sua saldezza.

È una nuova forma dell'astratto che emerge in un panorama artistico vario ed affollato; sebbene Janin prediliga le piccole dimensioni, la sua forza artistica irradia ciò che le circonda, a creare un alone da cui è difficile distogliere lo sguardo.

Color is a power which directly influences the soul.

Wassily Kandinsky

It's Janin Walter from Berlin that seems to liven up the abstract art field, as an artist, urban designer, curator and art researcher. Here continuous vital explosion in the artistic world reflects in her artistic production, which is characterized by a series of artworks of strong oneiric and mysterious connotations, ready to allow people to travel with fantasy. Acrylic colours are in that case used with a wise hand that expresses the clear intention of transforming our inner thoughts and human wills in art.

Dreams, intuitions, epiphanies, satisfaction, love, pride, ... they're all themes that the spectator seems to observe on her marked brushstrokes and in the colours, which give them the possibility to interpret the subjects with a deep inner reference. The colours that are used are contrasting, characterized by a dark background, symbol of the wide human

mind, which is torn by bright and blinding lines that interrupt the obscure tranquillity.

In her artwork named "*In progress*", Janin gives all of herself in the representation of an abstract subject that has very peculiar features. The combination between complementary colours as blue and orange, in a vague relation with Impressionism, have the aim of catalyzing the radiance the artwork spreads, even without the use of proper light. The acrylic is bright and becomes the means through which the artist expresses her poetics, the emotionality that substitutes the word, a gesture that, although immaterial, is perceived in its firmness.

It's a new form of abstract art that emerges in this panorama that is varied and crowded; though Janin prefers little formats, her artistic power irradiates what surrounds her in order to create a halo from which is difficult to take the eyes off.

Divulgarti GROUP



Divulgarti Ducale



businessatelier.eu



Divulgarti Cad

Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

Creativity Art Design-Business Atelier, Palazzo Saluzzo dei Rolli, via Chiabrera 7/2, Genova

Call: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org – segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org – www.businessatelier.eu



VIRAL ART

Esposizione d'arte contemporanea

Galleria Cael

Via Carlo Tenca 11 Milano